SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 256
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 43-943

Martedì-Mercoledì 26-27 Ottobre 1937 - Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7. — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 8 — Per piccoli avvisi redazionali in testa alle rubriche, nel testo del giornale, Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Gonfiocente L. 22 per linea costata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-061. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: a numeri settenasali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nuovi incidenti alle viste?

La Russia si ritirerebbe dal Comitato di "non intervento,,

Berlino, martedì sera.

Gli ambienti giornalistici di qui seguono con la dovuta attenzione gli avvenimenti a margine della odierna riunione del Comitato londinese e raccolgono le informazioni che da Londra vengono trasmesse sugli eventi attuali.

I giornali inglesi si occupano ampiamente — secondo quanto confermano le informazioni di qui — della situazione del Comitato di «non intervento» e fanno delle ipotesi piuttosto pessimistiche sui risultati che potranno essere ottenuti.

Il Daily Telegraph asserisce che l'Ambasciatore francese a Londra, Corbin, ha dichiarato a Eden, durante il colloquio di ieri, che il Governo francese non intende sottoporre nuove proposte per la soluzione del problema spagnolo. Il giornale prosegue affermando che le vedute dei Governi di Londra e di Parigi sono identiche sulla questione spagnola e che, di conseguenza, le due Potenze costituiranno un «solido blocco» nelle discussioni odierne.

I giornali mettono pure in grande evidenza la notizia pervenuta da Mosca secondo cui il Governo dell'U.R.S.S. avrebbe dato istruzioni al suo Ambasciatore a Londra per il ritiro della Russia dal Comitato di «non intervento» al momento opportuno. Il fatto che la Russia intende non più contribuire alle spese del Comitato londinese viene già giudicato dai giornali come «un brutto segno».

La politica estera inglese nel discorso della Corona

Londra, martedì sera.

Inaugurando la prima sessione parlamentare del suo regno, il Sovrano ha pronunciato l'atteso discorso della Corona.

«Le mie relazioni con le Potenze straniere — egli ha detto — continuano ad essere amichevoli. Ho invitato il Re dei Belgi a visitarmi nel prossimo novembre ed analogo invito ho trasmesso al Re di Romania per la primavera prossima.

«I miei Ministri seguono con crescente preoccupazione la continuazione del conflitto in Spagna. Loro scopo è di fare tutto quanto è in loro potere per aiutare il ristabilimento della pace fra il popolo spagnolo. Essi giudicano che l'applicazione di una stretta politica internazionale di «non intervento» in Spagna contribuirà materialmente a questo fine.

«La situazione dell'Estremo Oriente continuerà ad attirare l'attenzione seria del mio Governo, che persisterà nella politica di cercare, in cooperazione con gli altri Governi, siano essi membri o non della Società delle Nazioni, per ridurre le sofferenze causate dal conflitto e portare il medesimo alla conclusione.

«Anticipo con interesse e piacere il momento in cui mi sarà possibile visitare il mio Impero delle Indie».

Dopo aver alluso ai rapidi progressi del programma di riarmo e al miglioramento dell'industria, il Sovrano si è occupato del programma legislativo di politica interna.

Von Ribbentrop a Londra

Londra, martedì sera.

Von Ribbentrop è giunto questa mattina all'aeroporto di Croydon su di un aeroplano speciale.

LA CRISI BELGA

Moyersoen ricevuto da Re Leopoldo

Bruxelles, martedì sera.

Il Re ha ricevuto questa mattina Moyersoen, Presidente del Senato.

Le navi francesi viaggeranno scortate

Marsiglia, martedì sera.

La Federazione dei Lavoratori del Mare di Marsiglia ha inviato una Commissione a Parigi per discutere col Sottosegretario alla Marina, Tasso, il problema della sicurezza degli equipaggi delle navi francesi nel Mediterraneo. Sembra che il Governo abbia deciso di far scortare tutti i vapori mercantili francesi da unità da guerra. Sta il fatto che il vapore *Koutoubia*, che salperà domani da Marsiglia, sarà accompagnato da una nave della flotta.

LA FRANCIA E IL MAROCCO

Capi nazionalisti tratti in arresto

UNA MANIFESTAZIONE ARABA

Parigi, martedì sera.

Secondo informazioni dell'Agenzia Havas da Rabat gli incidenti svoltisi recentemente al Marocco hanno fornito la prova che il partito che s'intitola partito nazionalista per la realizzazione di riforme al Marocco e che non è altro che la ricostituzione illegale del Comitato d'azione marocchina sciolto il 18 marzo scorso, aveva organizzato una vera congiura per sollevare le popolazioni contro le autorità e continuava a provocare gravi disordini al Marocco.

Perciò il Residente generale, d'accordo col Sultano, ha ordinato l'arresto di quattro dei principali capi di quel movimento. Gli arrestati sono Allal el Fassi, principale dirigente del partito, Omar Abd el Djelil e Mackouar, imprigionati la notte scorsa a Fez, e Mohamed Lyazid, arrestato a Rabat.

Le popolazioni marocchine sono state avvertite che se disordini avvenissero in seguito a questi arresti, le autorità, decise a mantenere l'ordine, procederebbero a una severa repressione.

Intanto, riferendosi alla lettera del Gran Mufti di Gerusalemme, indirizzata allo sceicco Taalbi, capo del vecchio partito destur, i giornali francesi rilevano che tale lettera dimostra che i destriani, nonostante le loro affermazioni di lealismo, complottano contro la Francia mentre il loro scopo consiste unicamente nel liberare la Tunisia dalla tutela francese.

L'arresto dei quattro capi ha dato luogo ad una manifestazione ostile all'autorità costituita.

La polizia a cavallo ha però immediatamente disperso la folla dei dimostranti.

Le insinuazioni dei giornali francesi

Parigi, martedì sera.

Nei comunicato dell'Ambasciata d'Italia confermante che i volontari italiani sono circa quarantamila si rileva particolarmente la frase che tale verità «può essere ulteriormente controllata». Tale frase è accolta con favore a Parigi, poichè è interpretata come una disposizione del nostro Paese ad accettare l'invio in Spagna della Commissione Internazionale per il censimento. Sir Eric Phipps ha ieri, secondo il Jour, molto insistito presso il signor Delbos «affinchè la Francia non si solidarizzi con le provocazioni sovietiche».

Il diplomatico inglese conosce quanto noi se il Governo francese è in condizioni di fare subire delle pressioni a Mosca. Per evitare che Parigi solidarizzi con Mosca occorre che Londra non solidarizzi con Parigi. Dipende in definitiva dalla reazione inglese contro il cinismo comunista la sorte di un soddisfacente compromesso.

Salvo gli stipendiati dai Soviets, tutti sono persuasi a Parigi che anche gli incidenti, recenti o lontani, scoppiati in Francia, sono esclusivamente opera dei rossi.

Il Governo francese annuncia, in seguito agli attacchi subiti dal piroscafo Oud Mellah e dal cacciatore di sottomarini N. 01, è la milizie necessaria in vista di accertare la nazionalità dell'aggressore».

L'Excelsior, anzichè attendere l'esito delle predette misure, parla di «due attentati commessi avant'ieri da due idroplani di nazionalità sconosciuta (è l'Excelsior che sottolinea) provenienti entrambi da Maiorca».

L'Excelsior tocca la cima della perfidia quando alla affermazione che gli attentati sono una violazione palese dell'accordo di Nyon aggiunge dicendo che «di tali attentati «si è nauseata l'Italia».

L'organo del Quai d'Orsay prende poi le difese del bolscevismo. L'Excelsior, schieratosi da qualche tempo a fianco dell'Humanité, diventa ogni giorno di più in più compromettente in ragione dell'efficacità dell'on. Delbos.

I Soviets hanno smentito la intenzione ad essi attribuita di ritirarsi dal Comitato di Londra ma il corrispondente del Journal di questa capitale segnala che colà si è stato detto che nel caso in cui Moiacky mantenesse il suo rifiuto relativo alle condizioni del riconoscimento dei diritti di belligeranza l'esclusione dei Soviets dai lavori del «non intervento» potrebbe essere presa in considerazione».

«Sia che i russi si ritirino, sia che essi siano esclusi, secondo il Matin, la loro esclusione dai negoziati potrebbe pacificare, facilmente, le cose».

L'Oeuvre scrive che Chamberlain vuole una intesa con l'Italia e che tanto sir Simon quanto sir Hoare conducono una campagna contro Eden.

Delegati americani per Bruxelles

La delegazione americana per la... rinviata Conferenza delle 3 Potenze a Bruxelles. Norman Davis circondato dai suoi collaboratori

La "repressione,, britannica in India

Nariman, capo dei nazionalisti deportato dalla polizia

La truppa spara sulla folla accorsa a difendere il suo condottiero

Bombay, martedì matt.

Le truppe di polizia hanno aperto ieri a Mysore un intensissimo fuoco contro una folla di dimostranti, che, inutilmente, avevano cercato di disperdere. Sul terreno sono rimasti parecchi cadaveri; la folla dei dimostranti superava il migliaio.

Tale dimostrazione era conseguente all'arresto, operato ieri, di un celebre oratore indù, K. F. Nariman, che aveva parlato in una riunione di studenti nonostante il divieto dato dal governo di Mysore.

A Bombay la Borsa dei cotoni aveva scaperto le contrattazioni per protestare contro tale arresto.

Da successive notizie viene ora confermato che il Nariman è stato deportato dallo Stato di Mysore.

Fu appunto in seguito alla prima notizia, quando, cioè, la popolazione appresa che il celebre oratore aveva deportato, che la folla si improvvisato una grande manifestazione ostile, assediando letteralmente il posto di polizia.

I poliziotti, nel frattempo, avevano ricevuto soccorso di forti contingenti di truppe di polizia, che hanno permesso la deportazione del Nariman.

L'operazione potè essere effettuata, ma solo ricacciando la folla, sommata a diverse migliaia di persone, a colpi di arma da fuoco. Finita la tragica operazione sul terreno sono rimasti oltre 10 cadaveri.

Seminato parecchi, dalle quali molte in gravi condizioni, sono stato ricoverate all'ospedale in seguito a ferite riportate nello scontro.

Le ultime notizie dicono che il Nariman, frattanto, è giunto a Madras e gli è stata concessa la libertà provvisoria, a condizione però che, per il periodo di sei mesi, non si occupi più di politica e che non tenga più nè conferenze, nè riunioni.

"Contro lo stesso avversario,,

La solidarietà dell'India con gli arabi di Palestina

Gerusalemme, martedì sera.

(P. A.) - Si ricorderà che il Governo di Gerusalemme, con un supplemento straordinario della sua *Gazzetta Ufficiale*, aveva pubblicato il 16 scorso un decreto in forza del quale veniva affidato ad una Commissione di tre membri di sua scelta il controllo della gestione delle Opere Pie della Comunità Musulmana di Terrasanta.

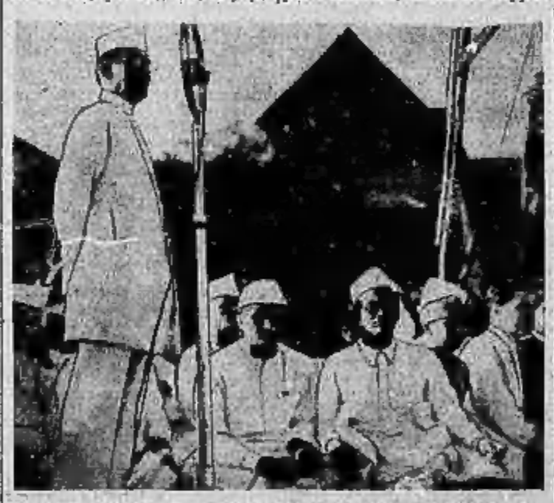
Per mitigare l'impressione del provvedimento, che sarebbe apparso a tutti come un abuso di potere dello Stato nel campo dell'autorità religiosa, il capo cura di sottolineare che si trattava di una misura di carattere transitorio e che essa si sarebbe ispirata scrupolosamente, nella sua esecuzione pratica, ai dispositivi fissati in materia dalla legislazione musulmana.

Polemizzando coraggiosamente contro questo sopruso del Governo, il *Palestine and Transjordan*, a rischio di esporsi alle rappresaglie della censura, non esita a metterne in luce la patente contraddizione con quanto il Segretario di Stato britannico affermava nel 1922 quando dichiarava che «il completo controllo dei beni religiosi musulmani (Wakfs) era già stato rimesso nelle mani di un Consiglio Supremo eletto dalla Comunità Islamica della Palestina».

E il *Palestine and Transjordan* conclude la sua accalorata e sferzante filippica accusando la Potenza mandataria di calpestare i più sacrosanti diritti dei musulmani di Terrasanta col volersi autorizzare *contra jus* a imporre le catene di una tutela politica a uno dei rami più delicati della loro amministrazione religiosa.

Passando poi agli echi internazionali dei provvedimenti di bando e di deportazione presi dalla Gran Bretagna a carico dei capi degli arabi di Terrasanta, la stessa settimanale riproduce, al posto d'onore, il seguente messaggio del Congresso Panindiano: «Siamo venuti a conoscenza con vivo rammarico della dichiarazione di illegalità del Supremo Comitato Arabo della Palestina e dell'arresto dei dirigenti del moto nazionale per l'indipendenza del paese. Siamo sicuri che questo ostracismo delle organizzazioni patriottiche come è avvenuto anche in India, significa un aumento e un rinforzo della crociata per la libertà con una sempre più grande adesione da parte delle masse e con il desiderio dell'Imperialismo britannico di sottoporla con la forza».

«Nella crisi che scuote attualmente il mondo, la politica di Londra si piazza sempre più sulla difensiva e reagisce, come fanno sempre gli imperialismi, sopprimendo con la violenza le libertà civili e le normali attività politiche. Noi abbiamo, però, la convinzione che la lotta per l'indipendenza nell'India e in Palestina, diretta contro il medesimo avversario, ha interessi comuni e deve essere sostenuta con solidarietà e mutuo appoggio. Intanto noi inviamo i sentimenti della nostra schietta simpatia e dei nostri migliori auguri ai capi del nazionalismo arabo e al popolo di Terrasanta, assicurandoli che noi saremo sempre con loro nella guerra contro l'imperialismo britannico».



K. F. Nariman, capo del partito del Congresso di Bombay fotografato durante uno dei comizi nei quali non temeva di stigmatizzare la oppressione britannica sulle popolazioni indiane

Altri incidenti al Cairo

Continua l'agitazione dei diecimila studenti

Londra, martedì sera.

Il *Daily Telegraph* informa che gli incidenti tra gli studenti del Cairo e le truppe di polizia (che ora sono state equipaggiate con elmetti e sono state in gran numero rinforzate) continuano incessantemente.

Dai gravi incidenti si sono nuovamente prodotti ieri sera tre i partigiani del partito Wafd e gli studenti nei pressi dell'Università di Azar.

Il movimento è stato represso quasi immediatamente dalle forze di polizia, unitamente alle truppe mobilitate. I contendenti sono stati ricacciati a colpi di bastone e di sfollagente.

Soltanto alcuni colpi di arma da fuoco sono stati sparati per spaventare le due parti. Si deplorano una ventina di feriti.

Gelal Hayar costituisce il nuovo Governo turco

Ankara, martedì sera.

Il Presidente ha affidato al Ministro dell'Economia, Gelal Hayar, l'incarico di ricostituire il Gabinetto. La lista dei nuovi Ministri è stata presentata a Kemal Ataturk il quale l'ha approvata.

Lo sciopero generale in Francia sarebbe effettuato giovedì

Parigi, martedì sera.

Questa mattina i dirigenti della Unione dei Sindacati della Senna sono stati ricevuti, su loro domanda, dall'Ufficio di segreteria della Confederazione generale del lavoro.

La predetta Unione, in previsione di un avviso confederale favorevole allo sciopero generale, ha già convocato tutti i segretari dei Sindacati per domani nel pomeriggio.

Salvo imprevisti il suddetto sciopero sarebbe effettuato giovedì. Poichè le federazioni nazionali si sono astenute da decisioni è da presumersi che l'arresto del lavoro, di un'ora o anche di ventiquattro ore, a seconda delle branche di attività, sarà limitato alla regione parigina.

Le querele del col. De La Roque

Parigi, martedì sera.

Una nota del colonnello De La Roque viene a togliere molta importanza al processo per le diffamazioni intentatogli dal Duca Pozzo di Borgo, processo che si discute oggi, davanti al Tribunale di Lione.

Il colonnello, come egli stesso dichiara, si opporrà alla testimonianza dell'on. Andrea Tardieu, relativa alle sovvenzioni dei fondi segreti.

La questione dei fondi segreti, che è assai scottante, sarà evocata invece in occasione delle infinite querele sporte dal De La Roque, la prima delle quali sarà discussa in novembre davanti al Tribunale di Parigi.

Pistoleros argentini sorpresi in flagrante

Uno morto e uno arrestato

Buenos Aires, martedì matt.

Tre «pistoleros» armati di rivoltella e mascherati si sono presentati improvvisamente nell'ufficio del rappresentante di commercio Romolo Scaricabarozzi (posto in un grande centralissimo caseggiato adibito a soli uffici) e, legatolo, lo hanno derubato di circa 4000 pesos (pari a quasi 24.000 lire italiane).

Alle grida della vittima sono accorse varie persone che hanno dato l'allarme. Un «pistolero» è stato inseguito ed arrestato ed ha fornito i nomi dei due suoi compagni. La polizia si presentava subito in un appartamento dove uno di costoro risiedeva: alla chiamata si presentò lo stesso ricercato che, visti gli agenti, ha cominciato a sparare ma senza colpire nessuno; infine, colpito da ben sei colpi di rivoltella, cadeva fulminato al suolo.

Uragani a Sumatra

Batavia, martedì sera.

Si ha da Palembang, nell'isola di Sumatra, che violenti uragani abbattutisi su quella regione hanno provocato inondazioni e crolli di ponti e di case nei quali sono periti 24 indigeni.

Il terremoto nelle Hawai

Cinquanta vittime

Honolulu, martedì matt.

Si apprende da Hilo, una delle isole Hawai, che una violenta scossa di terremoto si è verificata accompagnata da una forte eruzione del vulcano Maunaloa.

Numerose costruzioni in muratura sono crollate in seguito alla scossa. Parecchie abitazioni indigene si sono abbattute. Il numero delle vittime conosciute sino ad ora ammonterebbe a una cinquantina. Mancano però ulteriori informazioni. Si crede che il terremoto sia di origine vulcanica.

Due alianti in collisione

Varsavia, martedì sera.

Giunge notizia da Tengobora, nei Carpazi occidentali, che due alianti sono venuti a collisione in volo, precipitando sul terreno di quell'aerodromo. Uno dei piloti è morto sul colpo, l'altro ha riportato gravi ferite.

Dopo la liberazione delle Asturie

Tra Saragozza e Teruel i rossi preparano l'offensiva

Disperato tentativo di riabilitarsi dalla disfatta di Gijon -- A Mondragon come a Brunete e a Belchite -- I miliziani sotto il bombardamento degli aerei nazionali

Saragozza, martedì sera.

L'attività rossa sul fronte dell'Aragona lascia prevedere una nuova offensiva, decisa in vista di tentare una rivincita parziale dopo la disfatta delle Asturie.

Per il "morale,,

Ad ogni battaglia perduta, Valencia risponde con un'offensiva su qualche fronte, nella speranza di ottenere un successo suscettibile di rialzare il morale delle sue truppe, ma, fino ad ora, tutti questi tentativi sono falliti in modo pietoso. Dopo la disfatta di Bilbao, i rossi tentarono di sfondare il fronte di Madrid e furono battuti a Brunete; la perdita di Santander determinò un'offensiva sull'Aragona conclusasi con la disfatta di Belchite; oggi sembra che il settore scelto per la rivincita sia quello di Mondragon, fra Saragozza e Teruel, dove da tori si svolgono importanti movimenti di truppe già segnalati dall'aviazione nazionale, la quale ha bombardato efficacemente i concentramenti di miliziani.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica, frattanto, le seguenti notizie sul complesso delle azioni:

Esercito del Nord. — Nelle Asturie le nostre truppe hanno continuato la raccolta e l'inventario del materiale bellico abbandonato dal nemico. Il numero totale dei prigionieri ascende fino ad oggi a 15 mila. A Gijon e in generale in tutte le Asturie sono stati ristabiliti i servizi civili. Il Banco di Spagna ha messo una quantità sufficiente di monete di argento in circolazione e il Banco Spagnuolo di Credito fornirà domani tutte le sue filiali di un numerario sufficiente. E' stata tenuta una riunione per preparare l'apertura dell'Istituto Jovellanos e della Scuola di arti e mestieri e per ristabilire il culto nella città in locali provvisori, dato che la distruzione delle chiese è stata totale. La Dogana e la Posta funzionano normalmente. I servizi di telegrafo e di telefono saranno pure ristabiliti entro un brevissimo tempo.

A Madrid

Esercito del centro. — *Sul fronte di Madrid, nella Città Universitaria, le nostre truppe hanno fatto brillare una contromina per avventare il tentativo dei rossi per far saltare la scuola di agronomia. Sul fronte di Aragona, durante una ricognizione nella selva di Osan conquistata ieri l'altro dalle nostre truppe, sono stati sepolti 250 cadaveri nemici e raccolti 85 fucili, 5 fucili mitragliatori, una mitragliatrice e molte munizioni. Sui fronti di Avila, di Somosierra, di Soria e di Guadarrama, nulla da segnalare.*

Esercito del sud. — *Fuoco di fucileria in alcuni settori.*

Attività dell'aviazione. — *La nostra aviazione ha bombardato gli aerodromi di Reus e Sabadella (Catalogna) e le fabbriche Oros che sono state incendiate. Sono state, inoltre, bombardate e gravemente danneggiate alcune navi da trasporto ancorate nel porto di San Feliu (Catalogna).*

Due aeroplani nazionali attaccano a mitraglia il centro di Madrid

Madrid, martedì sera.

Si ha da Madrid che due piccoli aeroplani d'assalto nazionali, ieri sera hanno sorvolato le opere militari del centro di Madrid e volteggiando, tirando numerosi colpi di mitragliatrice. Un attacco il questo genere non si verificava da alcuni mesi. I due apparecchi si sono ritirati indisturbati, malgrado l'inseguimento degli aerei da caccia rossi.

Il capo dei rossi asturiani sotto inchiesta a Valenza

S. Jean de Luz, martedì sera.

E' qui giunta notizia che il colonnello Prada, capo dell'armata asturiana, giunto a Valenza, è stato deferito a una Commissione di inchiesta per la disfatta subita. Gli estremisti reclamano la sua condanna.

Gli aerei di Franco bombardano la costa della Catalogna

Perpignano, martedì sera.

Aeroplani nazionali provenienti da Maiorca hanno bombardato ieri diversi centri della costa catalana. Particolarmente intensi sono stati i bombardamenti operati su Tarragona e sulla vicina città di San Feliu de Llobregat.

Un attentato a Barcellona contro Juan Comorera

Gibilterra, martedì sera.

Un comunicato ufficiale emesso questa notte a Barcellona annuncia che, nel pomeriggio di ieri, è stato commesso un attentato alla vita del Ministro catalano dell'economia, Juan Comorera, che è rimasto incolume. Una bomba collocata in un canaletto di scolo della fognatura della via Clarin esplose poco dopo il passaggio dell'automobile che recava il ministro. Nessuna traccia degli attentatori.

Nave carica di miliziani distrutta da un'esplosione

S. Jean de Luz, mart. sera.

Al largo della costa Cantabrica, a bordo di un vapore che, carico di miliziani tentava di raggiungere la costa francese, sono scoppiate le caldaie. Il rombo della esplosione è stato udito dal cacciatorpediniere inglese *Fearless* che, recatosi sul posto, ha raccolto i naufraghi. Una cinquantina di miliziani tra cui molti feriti, e li ha sbarcati a Saint Jean de Luz di dove i feriti sono stati avviati a Bajona.

La Cattedrale di Gijon riaperta al culto

Gijon, martedì sera.

Con solenne rito è stata riaperta al culto la cattedrale che è l'unico tempio non distrutto dai rossi i quali lo avevano adibito a magazzino. Tutte le autorità e una folla di fedeli gremivano la chiesa.

Una squadra di "caccia,, è partita da Tolone per Minorca?

New York, martedì matt.

I giornali ricevono dai loro corrispondenti della Francia meridionale che una squadra di cacciatorpediniere è partita da Tolone diretta a Minorca con ordini che vengono tenuti segreti e con pieno carico di munizioni.

Salazar ottiene l'ottanta per cento dei voti nelle elezioni portoghesi

Lisbona, martedì sera.

Un comunicato ufficiale annuncia che i risultati delle elezioni municipali dànno l'80 % dei voti all'Unione Nazionale diretta dal Primo Ministro Salazar. La stampa portoghese mette in grande evidenza la nuova prova di solidarietà offerta dal popolo al regime di Salazar.

Facilitazioni ferroviarie per l'annuale della Marcia su Roma

Roma, martedì sera.

In occasione della prossima ricorrenza dell'Annuale della Marcia su Roma e della Vittoria, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata-ritorno festivi e quelli distribuiti in base alla concessione 15 (Dopolavoro) siano rilasciati dalle ore 0 del giorno 27 ottobre fino alle ore 24 del 4 novembre e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 5 novembre.

GIORNO PER GIORNO

Londra

Si può prevedere quanto succederà oggi al Comitato del non intervento. Sarà presa una decisione che lascierà pressappoco le cose come stanno oppure la decisione sarà rinviata. Anche in tal caso tutto rimarrà come prima.

Non la diplomazia ma la vittoria di Franco risolverà il problema spagnolo. Questa vittoria è in marcia.

Tre titoli

L'U. S. Steel valeva nel 1929 alla Borsa di New York 250 dollari, nel 1932 appena 21, lo scorso marzo 126 ed oggi 60.

La De Beers, a Londra, rispettivamente, valeva 12, 1, 24, 12 sterline.

La Philips, ad Amsterdam, 838, 52, 370, 313 fiorini.

Prezzo di tre titoli, storia di due crisi.

La roba

A New York ed a Chicago non si parla più dei poveri cinesi massacrati dagli aeroplani del Giappone. Non si fanno più discorsi umanitari, non si versano più lacrime. Un solo tema interessa ormai l'animo degli americani: il crak.

Pare che gli uomini siano fatti così: quando sono in pericolo i soldi e la roba non sono più sentimentali, dimenticano persino gli ideali.

il lettore

La novella di "Stampa Sera,,

MAD

L'amore per Mad era un innocuo passatempo.

Del dio bendato s'era fatto a modo suo un alleato compiacente che con incredibile complicità la riforniva delle frecce avvelenate da lanciare contro gli animati bersagli preferiti.

Nel suo corpo perfetto, il cuore se ne stava nascosto, al coperto da ogni attacco. Gli innamorati? Dei giocattoli! La civetteria? Un bisogno istintivo.

Mad aveva i capelli biondo-oro, lo sguardo brillante e la bocca ridente. Sapeva scegliere le sue vittime ed infrangere tutte le resistenze.

A perfezione conosceva l'arte di battere le palpebre languidamente, perchè l'innamorato, credendo in buona fede di esser causa di tale turbamento paradisiaco, sentisse crescere il desiderio in proporzione del piacere che le procurava la sua vanità, pienamente soddisfatta.

Inventava mille diavolerie, dosate di affetti.

Femmina nel senso più completo della parola era padrona- vole del turbamento che sapeva suscitare la bianca rotondità di una spalla, messa in valore da una sottile trina azzurra, pronta a scivolare.

Mad aveva una dozzina di *flirts*, dispersi ai quattro angoli di Parigi ed accordava a ciascun innamorato incontri strettamente cronometrati, per non avere padroni e dominarli nello stesso tempo. Tutti.

Giorgio, Cosimo, Pietro, Paolo, Andrea, avrebbero affrontato ogni pericolo per restarle accanto un solo istante di più! Irritante e voluttuosa, quella piccola donna capricciosa era sempre passata immacolata tra mille tentazioni.

Quel giorno, nel suo salone tutto chiaro, dalle tinte morbidissime che davano ai mobili, ai ninnoli ed anche, forse, alle persone un'aria di fragilità e di delicatezza, Mad prese il tè, e pensò, come faceva spesso, ai suoi ingenui innamorati.

Alle cinque uscì e, dieci minuti dopo — con lieve ritardo — era nel gabinetto del dottor Alex, che l'aspettava con viva impazienza.

Mad pretendeva che il suo cuore fosse molto debole. «Dottore, respiro con difficoltà!», e scoprì agli occhi del giovane medico le sue splendide spalle.

«Nulla di allarmante!» — concluse il dottore, dopo un attento esame. Siete in perfetta salute».

Dei due cuori, in quel momento, il più malandato era certamente, quello del medico che batteva con ritmo da fumatore. L'ammalata alzò allora gli occhi stupiti e felici in faccia al medico il quale, più turbato che mai, cercò di darsi un'aria disinvolta rigirando lo stetoscopio tra le mani troppo lavate.

— Tuttavia, dottore, non so come spiegarmi ciò che sento!...

— Non se lo spieghi!...

Essa si rivestì ed uscì, dando una ultima occhiata languida ad Alex. Ecco un altro preso nella rete: penò. Si sarebbe fatta condurre a passeggio. Lo avrebbe avuto ai suoi piedi... Sorrise contenta, poi andò all'appuntamento dell'ingegnere Gerardo Dupont recentemente acchiappato anche lui nella rete. Lo aveva conosciuto un venerdì in casa di madame du Tierre ed aveva usate tutte le sue astuzie per piacergli. In grazia della tacita complicità degli amici, erano rimasti soli nell'angolo del discreto salone e la conversazione avrebbe potuto prendere assai presto un tono assai tenero, se quell'uomo di ghiaccio non si fosse difeso elegantemente, raccontandole le sue avventure in Indocina. Furiosa, Mad lo aveva piantato con un secco «addio». Otto giorni dopo si erano ritrovati nello stesso salone, alla stessa ora, ma, quella volta Dupont si era mostrato assai più amabile. E Mad, lietamente sorpresa, decise di fargli pagare assai cara, malgrado il ravvedimento, l'indifferenza oltraggiosa del primo incontro. Fu più serpentina e diabolica che mai e la giovane preda sembrò presto pronta a tutti i sacrifici. L'avventura seguì il suo corso: appuntamenti al caffè, al museo. E finalmente la visita alla collezione di cimeli di Gerardo, nel discreto villino circondato di acacie in fiore. L'ingegnere, ricevendo l'ospite deliziosa, si mostrò brillante conversatore e tenero innamorato, ma Mad notò sul suo volto un ironico sorriso che la irritò non poco riuscendo ad indovinarne la causa.

— Non lo credereste, ma io sono geloso! — disse Gerardo.

— E di chi?

— Di Jean Romerque, per esempio!

— Un fantoccio quello, senza importanza, cui accordo per pietà, qualche minuto di tempo in tempo...

— Siete però più indulgente con Paolo Russelot!

— Mi interessano le sue automobili...

— Non ne dubito. Ma Luigi Serge, è certamente, il più favorito!...

— Ed anche il più goffo di tutti!...

Carezzevole, Mad si avvicinò a Gerardo per provargli, forse con un bacio, quanto poco valessero i nominati rivali e diggià circondava, con le bianche braccia il collo forte del giovanotto, quando un coro di voci scoppiò alle sue spalle!

— ... i nostri omaggi, signorina!...

Si voltò. Dal fondo avanzavano Jean, Paolo e Luigi, che nascosti nello studio dell'amico, avevano sentito, attraverso la tenda, i severi giudizi espressi dalla loro bella.

Jean sorrise. Pietro sembrò furioso e Luigi pallido e meditabondo.

L'ingegnere sghignazzava insolentemente.

— Cara amica — le disse. — Da oggi in poi potrete consacrare un po' più di tempo agli adoratori che vi restano. Sono felice di avere ridato ai miei amici la tranquillità di spirito che avevano inutilmente perduta, correndo appresso ad una civetta...

Mad non si smontò. Mascherando, abilmente, il suo disappunto, si alzò con lentezza dalla poltrona ed uscì alteramente, dopo di aver lanciato uno sguardo di disprezzo ai quattro complici. Al padrone di casa, regalò un «imbecille», in sordina. E scomparve. Vinta... Affranta!...

Paolo Bardo

Una bottiglia di profumo di 1700 anni fa rivela i ruderi di Terme romane

Parigi, martedì sera.

Sulla scorta delle vaghe indicazioni fornite da un antico poema cavalleresco e delle deduzioni tratte dal rinvenimento di una bottiglia di profumo di un migliaio di anni fa, un gruppo di archeologi francesi ha potuto scoprire i ruderi di una stazione termale costruita dai romani presso il villaggio di Saint Père Vezelay nella Francia meridionale.

Gli scavi furono iniziati nel 1934 dal professore René Louis, professore di letteratura in una scuola superiore parigina. Questi, dovendo redigere un saggio critico su un poema scritto dall'abate di Vezelay nel diciottesimo secolo, si portò sul luogo dove sorgeva l'antica abbazia da lungo tempo diroccata e sepolta. Il poema sul quale il Louis stava lavorando era di natura cavalleresca e aveva molte analogie con il famoso poema di Roncisvalle.

Scartando l'ipotesi che lo scrittore si fosse ispirato al medesimo episodio storico, il professor Louis cominciò a prestar fede alla trama del poema che descriveva una battaglia avvenuta nei pressi del convento. Fu colpito anche dal fatto che molti contadini del luogo raccontavano storie, tramandate di padre in figlio, sull'invasione e la devastazione di questo ricco territorio avvenuta ad opera di un grande esercito, dopo una grande battaglia.

Altri contadini riferirono al professore di aver notato sul terreno, nei periodi di grande siccità, strani tracciati geometrici.

Un giorno un contadino del luogo lavorando con l'aratro in un campo di patate urtò col vomere un corpo duro e immediatamente si diffuse per l'aria un forte profumo. Chiamato il professor Louis, fu rinvenuta una bottiglia scura contenente un olio profumato. Dodo questa scoperta fu deciso di compiere scavi nel luogo dove sorgeva l'antica abbazia. Con grande meraviglia il professor Louis constatò di avere scoperto i ruderi di antiche terme romane.

Con l'aiuto di alcuni studiosi francesi che si unirono alle sue ricerche, il Louis ha potuto stabilire in modo certo che le terme furono costruite nel primo secolo d. C. e furono distrutte nel 186 d. C. Ricostruite all'inizio del terzo secolo furono definitivamente distrutte dagli Unni nel 276.

Nei ruderi è stato trovato un perfetto sistema di riscaldamento ad aria calda con tubi di terracotta e di piombo. Sono stati rinvenuti anche numerosi articoli da toeletta. Tutti gli oggetti ritrovati rivestono grande importanza archeologica perchè permetteranno di ricostruire i costumi dell'epoca.

Poichè le indicazioni fornite dal poema dell'abate di Vezelay corrispondono alla verità, gli scavi saranno continuati.

Ha riconquistato il primato

Jean Batten ha riconquistato il suo primato di volo dall'Australia a Londra, battendo quello di Broadbank di quattordici ore.

Anatori: città dei morti

Riga, martedì sera.

Nella regione autonoma della Cenezia, alla confluenza dei fiumi Algum e Ardon, si trova, su un'alta roccia, la città-morta di Anatori. Tutti gli abitanti della città morivano, alcune decine di anni or sono, in seguito a una malattia misteriosa. Gli abitanti dei villaggi viciniori, per evitare la trasmissione del contagio, circondarono la città di Anatori di drappelli armati con l'ordine di fucilare chiunque fosse entrato o uscito dalla città.

Rimasti senza assistenza medica i cittadini di Anatori costruivano lungo le rive del fiume Algum delle capanne dove morivano i colpiti dall'epidemia. I viveri venivano portati ai disgraziati dai congiunti, scelti da una Commissione speciale giorno per giorno. Anch'essi, però, contraevano la malattia sicchè nel corso di pochi mesi decedevano tutti gli abitanti della città eccettuato un giovane che era riuscito a fuggire da Anatori. Egli si recava nelle montagne del Cecono Inguscetia, dove creava un nuovo villaggio denominato Sciatili. I suoi figli sono gli unici, oggi, che conoscano la triste storia della città di Anatori, città dei morti.

Tutto è rimasto in quella città come all'epoca della sua vita pacifica. Le case, i negozi e le strade sono rimasti intatti, mentre sulle rive del fiume Algum esistono ancora le capanne dei morti. Nell'interno di esse si trovano ostanto di scheletri umani.

Paganini e le donne

Tre mesi d'amore a Torino con la principessa Paolina Borghese

Le virtù della sorella di Napoleone - Una luna di miele nelle valli pedemontane - I ricordi riportati dal musicista a Firenze: una terribile infezione costituzionale

V.

Un vecchio proverbio dice che neppure il diavolo vuole sposare due sorelle. Ma Nicolò Paganini — che si disse avere col diavolo particolari contatti e contratti, non disdegnò di essere l'amante delle due sorelle del grande Napoleone; e dopo essere stato, favorito di Elisa Baciocchi, volle anche l'amore di Paolina Borghese Bonaparte, nell'epoca in cui questa donna, passata alla storia col nome e la qualifica di «grande amatrice», stava a Torino dove suo marito Principe Camillo Borghese era da poco giunto quale Governatore generale della città.

Napoleone I, per dare al Piemonte una prova della sua benevolenza, dopo l'annessione, inviò a Torino il Principe Borghese quale Governatore generale, destinando così alla capitale piemontese anche la propria sorella Paolina. Non dovettero forse i torinesi ritenere un grande onore l'ospitare nella loro città una sorella dell'Imperatore, la più bella e la più intelligente?

Una festa al "Regio,,

Bisogna rispondere affermativamente, se si rileggono le pagine della cronaca di quegli anni, dal 1808 al 1814, in cui Camillo e Paolina risiedettero nella nostra città, acclamati, festeggiati, adulati, venerati, esaltati.

Il Senato di Torino ed il sindaco prepararono ai due Principi, per l'occasione del loro ingresso in città, delle accoglienze grandiosamente fantastiche e meravigliose. Il Generale comandante la piazza, lo Stato maggiore, il Prefetto, il Sindaco, l'Arcivescovo, la Magistratura, l'Università... tutta la popolazione, erano decisi ad acclamare i nuovi Governatori: alla sera tutti i palazzi erano splendidamente illuminati (non c'era ancora nè gas nè luce elettrica, ma torcie a vento e lumi a petrolio) e molte case private avevano parecchio negli addobbi delle facciate. I teatri Carignano e d'Angennes (l'attuale Gianduja) davano grandi serate di gala, s'illuminavano a giorno ed il pubblico numerosissimo, negli intervalli delle produzioni si abbandonava a grandiose dimostrazioni di esultanza.

Il giorno dopo il loro arrivo a Torino, i Principi Camillo e Paolina Borghese ricevettero tutte le autorità, civili militari ed ecclesiastiche, gli ufficiali della guarnigione e della guardia d'onore. L'Arcivescovo Giacinto della Torre, rivolgendo la parola ai Principi, presentò l'espressione dei sensi di fedeltà e di amore del suo clero, pregandoli di accordargli la loro protezione: e chiuse il suo discorso facendo voti per la prosperità dei Principi, esaltando le virtù della famiglia illustre, ecc. ecc. (Per fortuna, l'Arcivescovo Giacinto della Torre ebbe la buona idea di morire nel 1814 quando, cacciati i Napoleone, ritornava a Torino il Re Vittorio Emanuele I, il quale avrebbe dovuto fare un altro discorso eguale, attestando i sensi di fedeltà, chiedendo la sua protezione, esaltando le virtù della dinastia, ecc. ecc.). Anche il Prefetto, coi funzionari ed il Sindaco a capo del corpo municipale, tennero discorsi davanti ai Principi per assicurarli del loro amore, dell'attaccamento e... di altre simili cose. Il Sindaco anzi parlò di «gioia universale» che aveva invaso tutta la popolazione per i Principi mandati da Napoleone a governare la città, esprimendo i sentimenti di rispetto, d'amore, di devozione che i torinesi nutrono verso gli augusti personaggi, ecc. ecc.».

La sera del 5 maggio al Teatro Imperiale (o cioè il Regio) ebbe luogo una festa sfarzosissima, promossa dal Sindaco, a spese della città, nella quale il Principe Borghese aprì il ballo con una contradanza, quando per ballerina la signora Lascaris, il cui nome è ricordato a Torino dal palazzo di lilo Alfieri, era proprietà.

Delle virtù che l'Arcivescovo aveva esaltato in Paolina Borghese-Bonaparte, non era certo da ricordare la fedeltà coniugale o il pudore.

Paolina infatti era davvero la «grande amatrice». Giovinetta, aveva fatto l'amore col famoso sanguinario repubblicano Freron, nel 1797 aveva sposato il generale Leclerc; rimase celebre un ricevimento da lei dato a Parigi, dove era comparsa nel salone da ballo vestita da Baccante con un sottilissimo velo che ne... scopriva tutte le riposte bellezze, suscitando tali commenti che Napoleone credette bene di mandarla allo Antille col generale suo marito a soffocare la rivolta e toglierla così dalla possibilità di suscitare, almeno tra i bianchi, altri pubblici scandali. Ed è rimasto celebre l'episodio di quando Paolina posò, tutta nuda, davanti allo scultore celeberrimo Antonio Canova.

Dame ed amiche, scandalizzate, le chiesero come mai avesse osato mettersi e restare nuda per qualche ora davanti all'artista: e Paolina, colla maggiore semplicità, rispose:

— Ma lo studio era molto ben riscaldato!

Maria Paolina Principessa Borghese

Morto Leclerc, Paolina sposò il Principe Borghese; poi fu dal fratello creata principessa di Guastalla e... finalmente Governatrice di Torino.

E fu nel suo primo anno di governatorato a Torino che Paganini volle venire a vedere e sentire la «grande amatrice». Egli era, per contratto, libero di allontanarsi per qualche tempo dalla Corte di Lucca, per recarsi qua e là a dare concerti: ed a Torino si recò appunto per dare tre concerti dinnanzi alla corte dei Principi Borghese. Dopo il primo concerto, la vittoria fu sua: la generosa Paolina lo colmò di cortesie e gli concesse... tutto quello che egli poteva desiderare.

Ritorno in Toscana

E ne fu l'amante, appassionato e fortunato, poichè Paolina lo ricambiava con una passione da cricciolona spinta all'estremo: il Principe Borghese, debole e dappoco, lasciava fare; più assiduo di lei, occupato nella politica e nelle vicende del governatorato, lasciò che la moglie si divertisse a suo piacimento con ufficiali, uomini politici, attori di teatro e musicisti. Perchè non fu soltanto Paganini il musico amato dalla capricciosa Paolina...

Non lo si crederebbe se non risultasse dalle lettere lasciate da Paganini e che sono raccolte nell'archivio dell'Istituto mazziniano di Genova, onde le trasse Arturo Codignola per incarico del Comune; ma Paolina e Paganini poterono persino andare a trascorrere la loro luna di miele, appartandosi per qualche tempo in un discreto soggiorno delle valli pedemontane, mentre il Principe Camillo se ne restava solo a palazzo, senza neppur sentire gli arguti e pepati commenti che fiorivano a corte per l'assenza della principessa consorte, occupata a sentire... le canzonette del grande violinista. Dalle lettere del musicista non risultano i minuti particolari della piccante avventura, ma questa risulta nella sua linea generale e piacevole.

O meglio, ne vengono alla luce dei particolari che dipingono stranamente il carattere di Paganini, incostante nell'amore, inconsapevole, vagante capricciosamente da una donna all'altra. Ecco infatti, passato il capriccio con Paolina Borghese, scrivere all'amico e legale suo Guglielmo Germi lettere di questo genere:

«A Torino mi fermai solo perchè mi fece una tale impressione una giovine di 13 in 14 anni, protestante, di famiglia educata, che la chiesi sposa al genitore, il quale mi disse che quando avrà finita la sua educazione, lui non sarà contrario.... onde vi è tempo a pensarci».

E da Torino il buon Paganini, rientrando in Toscana, riportò diversi ricordi, difficilmente obliabili: tra l'altro una terribile malattia che qualche suo biografo definisce infettiva, le cui conseguenze egli curò con dei terribili e ciarlataneschi purganti, specialmente il Le Roy. Possiamo però credere che fosse qualcosa di ben più grave se in una lettera, del l'agosto 1834, Paganini pone tra le ipotesi d'una sua perdutamente affezione alla gola una vecchia infezione di carattere parenchimatoso costituzionale. Fatto sta che Paganini ritornò da Torino, passata la meteora di Paolina, molto trasformato nell'aspetto: le guancie gli si infossarono, gli occhi si cerchiarono di nero, la voce gli si affievolì, primo segno di quella malattia per la quale sarebbe poi morto, la tisi della laringe.

Ritornò da Torino per riprendere a Firenze la sua attività di musicista della corte e di amatore di Filen... ma più incerto ed infedele del consueto.

Attilio Canovesi

(Continua).

Quanto mangia un uomo in cinquant'anni di vita

Berlino, martedì sera.

Un giornale berlinese pubblica una curiosa statistica di quanto mangia un uomo in cinquant'anni di vita. Vi siete mai fatta questa domanda? Avete mai tentato di acumulare nella vostra fantasia tutti i viveri di cui avete bisogno durante mezzo secolo? Ecco, immaginate dunque — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che un uomo abbia l'intenzione di fuggire il mondo e di ritirarsi su di un'isola abbandonata e deserta, sulla quale non cresca un filo d'erba e non vi sia un atto di vita, decide a trascorrervi i prossimi cinquant'anni della sua esistenza.

Questo nostro immaginario misantropo, se vorrà continuare anche nel suo eremo a mangiare secondo la sua abitudine, dovrà portar seco tutto il vitto necessario durante il preventivato mezzo secolo. Dovrebbe dunque caricare su di un autocarro 175 chili di caffè e 525 chili di zucchero, ma gli servirebbero anche per fare i dolci di suo gusto. Per coprire il suo fabbisogno di farina dovrebbe comprare l'intero raccolto granario d'un podere medio e farlo macinare in 4500 chili di farina. Senza contare però i maccheroni, spaghetti, rigatoni ecc. ch'egli acquisterebbe extra e che, messi in fila, coprirebbero una distanza di 5,75 chilometri.

Ammettendo che il nostro neo-Robinson abbia l'abitudine di bere un quarto di latte al giorno e posta l'ipotesi ch'egli conosca un procedimento per conservarlo fresco durante cinquant'anni, dovrebbe portare seco in tutto 1500 litri di latte. Gli 875 pacchetti di burro, da un chilo, accatastati l'uno sopra l'altro, formerebbero una torre alta 181 metri. Un intero furgone da tramochi sarebbe riempito dai 3500 chili di legumi e dai circa 4000 chilogrammi di frutta. Naturalmente, a scopo di praticità, il carro verrebbe trainato da tre buoi da macello, che gli fornirebbero sull'isola la carne necessaria, oltre ai venti maiali, ai sette vitelli, ai 14 montoni, ai 125 polli, alle 30 oche, ai 50 piccioni, anitre e tacchini ed alle 50 lepri che completerebbero la sua arca di Noè.

Per prudenza l'eremita non si fiderebbe soltanto delle galline che fa secq, ma si assicurerebbe una provvista di 17,500 uova. 14 mercuzzi dal peso complessivo di 700 chili basterebbero per il suo fabbisogno di pesce. Nella lista non dovrebbero naturalmente mancare 9000 chili di patate. Il sale potrebbe essere estratto dal mare; 97 mila litri d'acqua di mare dovrebbero essere evaporati per fornire i 175 chilogrammi di sale necessari durante 50 anni. Nel mentre, in Cina, od in Italia, un contadino lavorerebbe una settimana intera per raccogliere i 350 chili di riso, al quale il nostro Robinson non vorrebbe rinunciare.

Le provviste verrebbero infine completate da 7500 cipolle, 1400 tavolette di cioccolata, 26 mila litri d'acqua potabile e 9000 litri di birra o di vino (mezzo litro al giorno).

Un nubifragio sulla Bosnia

Belgrado, martedì sera.

Tutto ieri e nel corso della notte, sulla Bosnia ha imperversato un nubifragio. I fiumi, ingrossando, hanno cagionato danni gravissimi: in vari punti le acque hanno travolto i ponti e ricoperto le strade. La ferrovia Serajevo-Ragusa è interrotta in parte a motivo della distruzione dei binari, e in parte a cagione di frane: il traffico potrà essere ripreso solo fra alcuni giorni, se le piogge saranno cessate.

A Bugoio, un torrente di montagna ingrossatosi ha travolto la casa di un guardacaccia, nella quale si trovavano il guardacaccia con la moglie e cinque bambini. Ancora non si sa se la famiglia ha potuto salvarsi o no.

Nella stessa regione un fiume ha travolto un mulino con grande quantità di cereali e di farina.

Le contadine francesi non allattano i figli

Roma, martedì sera.

E' stata eseguita in Francia un'inchiesta circa lo stato attuale dell'allattamento materno nelle campagne. La *Corrispondenza* informa che da essa è risultato che il maggior numero di lattanti soccombono per la privazione del latte materno.

Dall'epoca della guerra in poi l'allattamento al seno si fa sempre più raro anche nelle popolazioni rurali e anche le madri che vi si adattano non lo prolungano oltre il terzo o quarto mese.

La causa di questa perniciosa abitudine sembra si debba ricercare nella trascuratezza delle madri che non vogliono essere legate all'orario delle poppate, e alla effettiva riduzione generale della secrezione lattea per il fatto ereditario dell'abbandono dell'allattamento.

Jannings a Stoccolma

Emil Jannings fotografato all'arrivo a Stoccolma, ove si è recato per girare un film

Delinquenza americana

Falso allarme

e mobilitazione di "G. men,, per ritrovare il milionario rapito

New York, martedì matt.

I «G.men» stanno dando una attivissima caccia ai rapitori di Charles Ross, che — come si ricorderà — è stato rapito circa un mese fa da ignoti «gangsters», e sino ad ora non è ancora stato restituito alla propria moglie nonostante che questa a suo tempo abbia già versato la somma richiesta dai delinquenti in 50 mila dollari.

I rapitori del povero Ross avevano infatti chiesto alla moglie la somma di 50 mila dollari per liberare il marito. A tale richiesta la signora Ross, che è appartenente ad una ricchissima famiglia, ha immediatamente versato la somma richiesta, attendendo invano sino ad oggi il ritorno del proprio marito.

Ella alcuni giorni or sono ha fatto apparire su tutti i giornali degli Stati Uniti un avviso con il quale pregava i rapitori di volerle almeno comunicare attraverso un annuncio giornalistico che veniva da lei senz'altro pagato e se necessario avrebbe versato un'altra somma per sapere se almeno suo marito viveva ancora.

I «G.men» hanno scoperto uno dei biglietti che la signora Ross ha adoperato per pagare il riscatto. Il possessore di tale biglietto era una donna.

Immediatamente è stata iniziata un'istruttoria a suo carico, ma è stata rilasciata poco dopo perchè è stata trovata in buona fede dimostrando come il biglietto l'aveva ricevuto in un negozio.

Subito i «G.men» si sono portati al negozio indicato, ma il proprietario, un macellaio, non ha saputo dare spiegazioni sulla provenienza del biglietto. Egli ha detto di averlo ricevuto poco prima da un cliente. Subito è stata perquisita la sua casa, ma non sono stati trovati altri biglietti incriminati, ragione per cui i sospetti sono stati da lui allontanati.

Le ricerche sono perciò nuovamente «in alto mare» benchè ora i poliziotti almeno sanno che i rapitori si trovano nella città e che anzi si credono abbastanza al sicuro. Il numero dei poliziotti sulle piste del signor Ross è stato immediatamente aumentato.

Gioielli sacri rubati dal sacrestano alla Cattedrale di Salisburgo

Vienna, martedì sera.

Le autorità ecclesiastiche di Salisburgo, procedendo al periodico inventario del tesoro della cattedrale, hanno constatato la scomparsa di diversi capolavori e oggetti d'arte. Sottoposto ad un serrato interrogatorio, il primo sacrestano, l'ottantenne Franz Reindl, ha confessato di aver rubato degli oggetti del tesoro per oltre 100 mila scellini austriaci e di averli venduti ad un antiquario salisburghese, il quale intendeva rivenderli all'estero.

I giornali notano che il Reindl era già stato arrestato nel 1920, in seguito ad un enigmatico furto nella Cattedrale, poi, non essendo stata accertata la sua colpa, era stato rimesso al suo posto. Il pezzo più prezioso fra quelli asportati, una croce d'argento e rame, lavoro gotico preziosissimo, valutata 50 mila scellini, è stato ritrovato. Mancano invece tuttora alcuni vasi sacri, pure di grande valore. La polizia ha arrestato col Reindl, numerosi suoi complici.

La morte del Maragià di Viziangaram

Madras, martedì sera.

Il Maragià di Viziangaram ha trovato la morte stanotte, precipitando dal balcone della torre del suo palazzo. Egli soffriva da tempo di tubercolosi e, dopo sei settimane di cura in una clinica, convinto di essere inguaribile era ritornato alla sua residenza. Suo fratello, notissimo negli ambienti mondani e sportivi britannici, è attualmente ricoverato in una clinica di Londra.

CIRCO BUSCH

Il Circo germanico di gran classe

NORIMBERGA

TORINO - Piazzale dell'ex Stadio (Corso Vinzaglio)

(Tram n. 1 - 9 e 10)

Domani sera, 27 ottobre, alle ore 21 precise

PRIMA GRANDE RAPPRESENTAZIONE

Giornalmente due rappresentazioni: alle ore 16 e alle ore 21

Giovedì, 28 Ottobre, anniversario della Marcia su Roma

DUE GRANDI RAPPRESENTAZIONI DI GALA alle ore 16 ed alle ore 21

Gli spettacoli diurni hanno sempre uguale durata e uguale ricchezza di quelli serali

Che cosa ci porta il

Circo BUSCH

BUSCH porta il programma più grandioso di tutti i tempi
BUSCH porta i cavallerizzi GAROLI, di fama mondiale
BUSCH porta i tre ZACCHINI, i veri re dei clowns
BUSCH porta i più belli e numerosi esemplari di animali indigeni ed esotici
BUSCH porta i 150 magnifici cavalli ammaestrati
BUSCH porta THERESE RENZ, la insuperabile amazzone dell'alta scuola di equitazione
BUSCH porta le mirabili foche, insuperabili giocolieri del mare
BUSCH porta il superbo gruppo cinese TSCHENG DER TSAI
BUSCH porta un numeroso gruppo di giganteschi elefanti
BUSCH porta dodici autentici indiani dell'isola di Ceilon
BUSCH porta la fantastica rivista acquatica:

DALL'EQUATORE AL POLO
(IL NEMICO PUBBLICO N. 1)
ESEGUITA DA 200 ATTORI

BUSCH porta l'inseguimento del Nemico Pubblico N. 1 attraverso il mondo
BUSCH porta il magico ballo fra le fiamme
BUSCH porta l'incendio della jungla e la fuga delle belve
BUSCH porta l'atterraggio dell'aeroplano sulla banchisa
BUSCH porta l'impressionante spettacolo del maneggio inondato dalle acque irrompenti dai ghiacci
BUSCH porta gli esquimesi alla caccia delle foche
BUSCH porta la graziosa danza dei fiocchi di neve
BUSCH porta un grandioso finale: IL SOLE DI MEZZANOTTE
BUSCH porta originali effetti d'acqua, incantevoli proiezioni luminose e grandi masse di uomini e animali
BUSCH porta un doppio e singolare programma che entusiasmerà tutta TORINO e i suoi dintorni

Visitate con i vostri bambini il ricco Parco Zoologico
Tutti gli animali di tutte le razze del mondo!
Una passeggiata istruttiva e piacevole!
IL PARCO SARA' APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 a. m. in poi

I biglietti per le rappresentazioni sono già in vendita in città, in via Roma 9, presso Berry, dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e, da domani, dalle ore 9 in poi, senza interruzione, presso la Cassa del Circo nel piazzale dell'ex Stadio (Corso Vinzaglio).
TELEFONO DEL CIRCO 51751

IL CIRCO E' RISCALDATO CON SPECIALI IMPIANTI AD ARIA COMPRESSA

POLTRONA SARDI TRASFORMABILE SALOTTI LETTO
VIA SANT'ANSELMO 16 - TEL. 62-526 - TORINO - PREZZI DI FABBRICA
TUTTI I MODELLI

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Grande vittoria giapponese a Sciangai

Il fronte cinese spezzato
mentre la colonna Tagami raggiunge la Sciangai-Nanchino

Tazang occupata dopo violento combattimento dai nipponici - 100.000 cinesi stanno per essere circondati - L'avanzata nel fango sotto il tiro micidiale delle mitragliatrici

Sciangai, martedì matt.

L'operazione da tempo meditata dal comando giapponese e tendente a spezzare in due la linea di difesa cinese a nord di Sciangai è stata compiuta da ieri con successo dopo varie settimane di aspri combattimenti.

Lo sfondamento è stato operato a Tazang con un'azione combinata delle forze di terra, di mare e dell'aria.

La colonna d'avanguardia, comandata dal generale Tagami, avanzava rapidamente verso sud-ovest per chiudere in una morsa dalla quale non potranno trovare scampo 100 mila cinesi concentrati in un'area di poco più di dieci chilometri quadrati presso la Concessione internazionale. Due sole vie restano aperte ai cinesi per una ritirata immediata: la ferrovia Sciangai-Nanchino e la linea Sciangai-Hangciau-Ningpo. E' però, possibile che la colonna Tagami riesca a raggiungere la Sciangai-Nanchino prima che i cinesi, alle prese con forti contingenti di fucilieri di marina nipponici nella zona di Ciapei, riescano a disimpegnarsi e ad operare il ripiegamento in direzione sud-ovest.

Giunge così notizia, all'ultimo istante, che i nipponici sono riusciti nel loro tentativo e che la Sciangai-Nanchino è stata tagliata ad est di Nankciang.

Anche da fonte cinese si ammette che i giapponesi hanno occupato Tazang, uno dei più importanti capisaldi della difesa cinese sul fronte di Sciangai.

Una granata cinese è scoppiata stamattina sul tetto della Scuola di San Francesco Saverio Perez, diretta dai Padri Maristi francesi, nel quartiere di Hong Kiu. Il tetto dell'edificio è stato sfondato. Non si deplorano vittime.

Negli ambienti militari internazionali si rileva che la nuova vittoria giapponese ha questa volta una importanza notevolissima, poichè si tratta di una vittoria strategica e tattica dovuta sopra tutto all'organizzazione, alla accurata preparazione del piano generale di attacco ed alla meticolosa e tenace esecuzione di esso, di una vittoria ottenuta contro un nemico ben aggueritò e meglio fortificato, che ha saputo sfruttare i vantaggi del terreno acquitrinoso ed intersecato da canali, quasi del tutto sprovvisto di ripari capaci di proteggere o di nascondere gli attaccanti. Questi hanno fatto prodigi di valore, giungendo a prezzo di forti sacrifici dinanzi alle ben munite posizioni cinesi, appesantiti dalla marcia tra l'acqua e il fango e falciati dalle mitragliatrici, costretti a forzare i reticolati di grande profondità, spesso appena intaccati dal fuoco dell'artiglieria e dai bombardamenti aerei.

I cinesi dello Sciansi fanno uso dei gas

I nipponici avanzano

Sciansi, martedì mattino.

Sul fronte di Taiung le truppe giapponesi che operano al nord della provincia dello Sciansi, fin dalle prime ore della mattinata hanno attaccato vigorosamente le truppe cinesi dislocate a otto chilometri a nord-ovest di Sinakocen, che è posto a 70 chilometri a nord di Taiyuan. I cinesi hanno, a loro volta, contrattaccato vigorosamente, impiegando, però, nel contrattacco, i gas asfissianti.

Le truppe cinesi hanno impiegato i gas «Fosgenegas», ma le truppe nipponiche, avendo immediatamente usato le maschere antigas, hanno ridotto a piccolissima entità i danni prodotti dal barbaro lancio delle sostanze nocive.

Le forze giapponesi hanno ricacciato i cinesi con gravi perdite.

I giapponesi tentano lo sbarco presso Amoy

Sciangai, martedì matt.

Il giornale *Ta Kung Pao* informa che i fucilieri di marina giapponesi hanno tentato di sbarcare sull'isola di King Men, presso Amoy, nella provincia di Fu Kien. Una nave portaerei, due incrociatori, tre torpediniere e una nave trasporto gremita di soldati giapponesi sono ancorati al largo di Amoy.

L'incidente anglo-nipponico

Il governo inglese insoddisfatto delle scuse giapponesi

Londra, martedì sera.

Si apprende che il Governo britannico non ritiene adeguate le espressioni di rammarico presentate oggi dal Governo giapponese per il tramite del comandante navale Hasegawa all'ammiraglio Little, comandante delle forze navali britanniche a Sciangai, per l'incidente di ieri, durante il quale un soldato inglese è rimasto ucciso da un proiettile di mitragliatrice sparato da un aeroplano nipponico. L'ammiraglio Little ha protestato energicamente e un'altra protesta è stata fatta dal Console britannico al Console giapponese a Sciangai. Entrambi i Governi stanno compiendo una inchiesta per accertare le responsabilità.

A Tokio è stato pubblicato un comunicato ufficiale, in cui si ripete che il Governo nipponico si duole dell'incidente. Il comunicato afferma che il pilota giapponese ha fatto fuoco sugli inglesi a cavallo, avendoli scambiati per cinesi. Il Giappone ha offerto di mandare ai funerali del soldato inglese un reparto di truppa, ma le autorità britanniche hanno respinto questa offerta. La vittima è stata sepolta oggi nel cimitero di Sciangai con gli onori militari, alla presenza dei Comandanti delle forze navali italiano, americano e francese e di ufficiali olandesi e cinesi.

Nuovo Ambasciatore di Tokio a Berlino

Tokio, martedì matt.

Il Gabinetto, nella sua riunione di stamani, ha nominato Ambasciatore del Giappone a Berlino, in sostituzione del visconte Mushakoji, l'attuale direttore degli Affari europei presso il Ministero degli Esteri, Shigenori Togo.

Ingenti acquisti in America di emissari della Russia sovietica

Washington, martedì matt.

E' risultato che numerosi emissari dell'U.R.S.S. continuano a fare ingenti acquisti di materiale bellico negli Stati Uniti. Nel mese di settembre, la Russia è stata la più forte acquirente negli Stati Uniti fra tutti gli Stati del mondo, e ha speso più di dieci milioni di dollari, sopra tutto per acquistare aerei e cannoni per navi

Ingenti quantità d'armi fornite dai Sovieti alla Cina
Le spedizioni sorvegliate dal Maresciallo Blucher
Un patto d'alleanza cino-sovietico?

Riga, martedì sera.

Precise informazioni qui giunte dicono che quaranta ufficiali d'artiglieria sovietica sono partiti in questi giorni dall'U.R.S.S. alla volta di Nanchino, per assumere il comando dei reparti d'artiglieria cinesi dislocati nelle zone di operazione, mentre ingenti quantità di armi sovietiche sono inviate in Cina a bordo di autofurgoni lungo la strada Dikua-Kami-Lanciou-Hsin. Le spedizioni di armi sovietiche in Cina sono sorvegliate e dirette personalmente dal maresciallo Blucher.

Si apprende che il governo sovietico attribuisce grande importanza al trasferimento del quartier generale dell'esercito dell'Estremo Oriente da Kabarowski a Irkutsk. Si tratta, cioè, di una abile manovra strategica ideata da Blucher, per rafforzare l'influenza sovietica nella Mongolia esterna. Contemporaneamente a questo trasferimento del quartier generale si sono iniziati a Irkutsk i lavori per la costruzione di nuove caserme e di nuovi depositi di viveri e munizioni.

Intanto il Comintern intensifica la sua attività per giungere alla conclusione di un accordo con la Cina. In base a tale accordo, che sarebbe un vero e proprio patto di alleanza, l'U.R.S.S. si obbligherebbe a fornire alla Cina una enorme quantità di materiale bellico, fra cui 362 aeroplani, 300 carri armati, 200.000 fucili, 1500 autoblindate. La Cina dovrebbe permettere al Comintern di agire liberamente in territorio cinese e non ostacolare l'influenza economica e politica dell'U.R.S.S. nella Mongolia esterna.

IL DONO DEL MARE
I barili di vino di una nave naufragata
e la shomia degli italiani

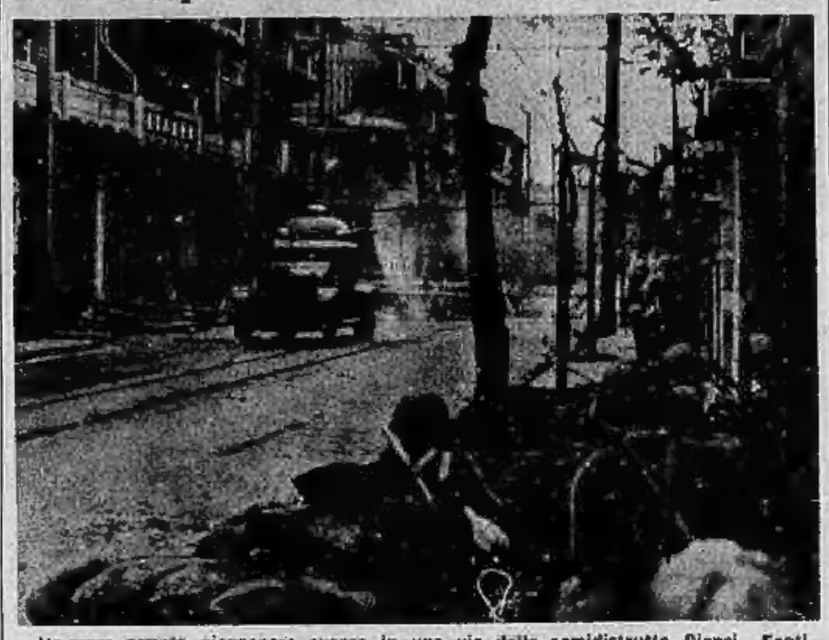
Londra, martedì sera.

L'isoletta di Guernesey nella Manica è stata ieri teatro di un inaspettato baccanale che è durato parecchie ore ed è infine terminato con risse furibonde. Il mare aveva gettato sulla spiaggia decine di barilotti di vino provenienti dal vapore francese *Briscis*, naufragato nella Manica presso Guernesey il 1° corrente. La vera causa del fatto del mare si sparse immediatamente e subito la popolazione è accorsa sulla spiaggia, dove tutti si sono gettati sui barili facendone spillare la gustosa e gradita bevanda.

Per non perdere tempo e non correre il rischio di rimanere a secco, gli isolani si sono attaccati direttamente con la bocca ai barili fra grida di gioia e improvvisazione di canti, intercalati dalle invocazioni e dai rumorosi reclami dei ritardatari. Alla gara hanno partecipato anche donne e bambini. Ben presto gli effetti del generoso vino hanno cominciato a manifestarsi e l'orgia è degenerata in frequenti tafferugli. E' stato necessario l'intervento della polizia.

Le autorità locali si sono affrettate a omettere un'ordinanza con cui si commina la multa di 200 sterline a carico di coloro che sono trovati in possesso del vino. La polizia è stata autorizzata a fare perquisizioni nelle case dove si sospetta che siano stati trasportati, in parte almeno, i barili trovati sulla spiaggia. All'ospedale è stato ricoverato uno dei bevitori ferito gravemente durante una delle risse.

Nel quartiere di Ciapei



Un carro armato giapponese avanza in una via della semidistrutta Ciapei. Fanti nipponici ne seguono l'azione

Il delitto di Gamalero
L'inchiesta dei giudici

Alessandria, martedì sera.

Proseguono attivissime le indagini dell'autorità giudiziaria sul dramma di Gamalero in cui, come è noto, ha trovato la morte la contadina Paola Castino, di 17 anni, mentre sono rimasti gravemente feriti la di lei madre, Adelaide Pastorino vedova Castino, di 45 anni, e il cognato Giovanni Castino, di 53 anni.

L'inchiesta iniziata dal Giudice Istruttore dott. Nider è proseguita alacremente con il concorso del sostituto Procuratore del Re cav. Antoniolletti, che si è recato all'Ospedale Civile di Alessandria per interrogare i feriti. La Pastorino, colpita alla coscia sinistra da un colpo di fucile a pallini nel tentativo di disarmare il cognato, ha accusato stamane uno stato febbrile per cui la prognosi permane riservata.

Più gravi assai sono le condizioni del Giovanni Castino; il prof. Finzi ha fatto eseguire stamane alcuni esami radioscopici per individuare il punto esatto in cui il secondo proiettile, perforando il mento, la lingua e il palato, si è conficcato sotto la volta della base cranica. Se le condizioni generali del ferito lo consentiranno, sarà operato domattina dal prof. Finzi. Si ritiene che nel pomeriggio di oggi il Giudice Istruttore si recherà a Gamalero, per procedere all'autopsia del cadavere della Paola Castino, morta, come già abbiamo detto, in seguito ad un colpo di rivoltella ricevuto al cuore.

Il Comitato tecnico corporativo della Corporazione del credito

Roma, martedì sera.

E' costituito presso il Ministero delle Corporazioni in seno alla Corporazione della previdenza e del credito il comitato tecnico corporativo composto dai seguenti membri:

1. on. avv. Giuseppe Frignani vice-presidente della Corporazione della previdenza e del credito, presidente; 2. S. E. dott. Vincenzo Azzolini Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito e presidente dell'Istituto immobiliare italiano; 3. S. E. pref. Alberto Beneduce, presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale; 4. on. dr. Alessandro Parisi presidente della Confederazione fascista delle aziende del Credito e dell'assicurazione; 5. on. dott. Giuseppe Landi presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Al Comitato è addetto in qualità di segretario il dott. Giacomo Bruni della delegazione corporativa e in caso di sua assenza o impedimento il dott. Lionello Levi. Alle riunioni del Comitato possono partecipare funzionari delle amministrazioni interessate ai problemi da discutere, previa designazione dei rispettivi capi delle amministrazioni stesse, o, su richiesta del presidente, persone particolarmente esperte.

Per l'attrezzamento autarchico dell'agricoltura

Roma, martedì sera.

In relazione alle decisioni che il Comitato Corporativo centrale, nel corso della recente sessione, ha adottato in merito alla attuazione dei piani autarchici, il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha inviato ai segretari delle dipendenti unioni provinciali istruzioni sulla necessità di indirizzare tutte le attività organizzative verso la formazione di quella mentalità autarchica annunciata dal Duce.

Le organizzazioni sindacali periferiche dei lavoratori agricoli sono state, pertanto, invitate a svolgere immediata e fattiva azione propagandistica nel senso dal Duce indicato, nell'intento di far sì che ogni iniziativa sia alimentata dalla concorde volontà di tutti i produttori.

Inoltre, dell'attesa di partecipare direttamente al dettagliato esame e alla applicazione di quell'insieme di attività che si riferiscono al rilievo delle varie possibilità locali e agli impegni per le varie colture, di cui è richiesto l'ulteriore incremento, si dispone che venga dato il massimo sviluppo ai servizi colturali e ai corsi professionali, per il maggiore addestramento e aumento delle maestranze specializzate, onde il lavoro agricolo sia quanto più tecnicamente perfetto e completo nella sua organica e dinamica formazione.

Legionario savonese caduto nelle Asturie

Savona, martedì sera.

Combattendo valorosamente nelle ultime battaglie svoltesi sul fronte delle Asturie è deceduto il caposquadra Carlo Michero, di anni 23, residente nel vicino comune di Andora.

Stamane, nella Chiesa Parrocchiale, è stata celebrata una solenne funzione religiosa con l'intervento di tutte le gerarchie locali.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Continua il brillante orientamento del mercato con ulteriori rialzi e quotazioni relativamente sostenute attraverso oscillazioni contrastanti. Diversi valori azionari guadagnano ancora terreno come la Fiat, Viscosa, Montecatini e Savigliano, mentre altri portano alcune unità, fra questi le Sip, Edison, Bonciolini, Telerchi e Colombiere.

MILANO, 26. — Intrattenutosi più che soddisfacente e ottimo orientamento sono stati confermati nella riunione odierna, malgrado il listino ufficiale non abbia recepito tutti i prezzi marginali oggi settlbili. Ferme le Soie, Fiat, Breda, Cantoni, Olona, Pirelli R. e Stampati. Trascurati e ancora calmi i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 93,77, 93,70; Rendita 3,50 % a 75,70; Redimibile a 71,15, 71,10 per fine novembre p. v.

La bandiera di combattimento al sommergibile "Malachite,,

La cerimonia a Savona presente una squadriglia

Savona, martedì sera.

E' giunta stamane notizia che il 4 novembre si svolgerà nel nostro porto una solenne cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento al nuovo sommergibile *Malachite* da parte dell'A. N. Marinai in congedo. Per l'occasione giungerà in porto una squadriglia di sommergibili.

Teme un furto e lo subisce per davvero

La luce accesa nel negozio e la scomparsa della borsetta

Savona, martedì sera.

Stamane la proprietaria del bar Margherita di Celle Ligure, tale Dora Pedemonte, recatasi ad aprire il suo esercizio, constatava con vivissima sorpresa che tutte le luci erano accese.

In preda a vivo orgasmo il precipitava nel locale per constatare il danno patito, in quanto si era formata la persuasione d'aver ricevuto l'indesiderata visita dei ladri. Ma con sua grande gioia potè constatare che i suoi timori erano infondati: si trattava solo d'una dimenticanza da parte di chi doveva spegnere la luce.

Improvvisamente, però, si ricordava d'aver lasciato su uno sgabello vicino alla porta d'ingresso una borsetta contenente biglietti di banca ed assegni, nonchè un orologio d'oro, il tutto per un valore complessivo di 3500 lire.

Si precipitò all'ingresso ma della borsetta non v'era più traccia, cosicchè la povera Pedemonte dal furto supposto è passata al furto reale, chè un qualche premuroso passante si era affrettato a impadronirsi della borsetta lasciata incustodita.

La Casa del Fascio di Tires danneggiata da una frana

Bolzano, martedì sera.

Il maltempo di questi giorni ha provocato la caduta di alcune frane. Una di queste, di grosse dimensioni, si è abbattuta a Tires, su una casa di proprietà del Comune, adibita a sede del Fascio di Combattimento del Fascio Giovanile e del Dopolavoro rurale.

Alcuni grossi macigni hanno sfondato il tetto e si sono arrestati sui pavimenti delle stanze al primo piano. Il colpo è stato, però, così violento che una parte del soffitto del locale sottostante, adibito a spaccio del Dopolavoro è caduto con grande fragore. Fortunatamente non si sono lamentate disgrazie alle persone.

Ultime di Cronaca

Tre donne arrestate per pratiche criminose

Essendo nati dei sospetti a carico dell'affittacamere Caterina Bianco in Brioglio fu Emilio, di anni 44, abitante in via S. Donato 14, il cav. Ramella, Capo della Squadra Mobile, incaricava il vicebrigadiere Giuliani di svolgere attive indagini in merito. Queste, che furono lunghe e pazienti, diedero buoni frutti e, in base alle risultanze, la Bianco veniva tratta in arresto.

Sottoposta ad interrogatorio la donna finiva per confessare che, circa due mesi addietro, nel proprio alloggio, si era accompagnata a pratiche criminose. Dichiarava inoltre che, nella contingenza, era stata aiutata da certa Maria Caterina Merlo in Actis di Bernardo, d'anni 27, affittuaria di una camera presso di lei, e che a compiere l'atto criminoso era stata tale Domenica Faletti in Pelano fu Francesco, d'anni 49, abitante in via Martinetto 2. Le due donne, pertanto, venivano pure tratte in arresto.

Beve del «linimento» per reumatismi scambiandolo per cognac

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, veniva ricoverata all'Ospedale della Molinette la sessantacinquenne Lucia Miglietti vedova Villa fu Antonio, abitante in corso Ferrucci n. 72, alla quale i sanitari riscontravano una gastrite acuta che giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

La Miglietti dichiarava al milite ufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nella propria abitazione, sentendo il bisogno di una bevanda riconfortante, aveva bevuto un bicchierino d'un liquido contenuto in una bottiglia ove ella credeva fosse del cognac. Disgraziatamente, invece, la bottiglia conteneva un «linimento» per reumatismi.

Altra imputazione ad uno "svaligiatore di ville,,

Ercole Selvo di Pancrazio, d'anni 30, ha già avuto gli onori della cronaca... nera in occasione dell'arresto dei componenti la banda di «svaligiatori di ville» il cui covo, come è noto, era situato nei sotterranei dell'interrotto edificio delle Carte-Valori. Il Selvo, che è detenuto, è stato ora raggiunto in carcere da un supplementare mandato di cattura emesso dall'Autorità Giudiziaria, essendogli reso responsabile, a suo tempo, di un furto aggravato. Questa nuova imputazione viene così ad aggiungersi a quelle che già gravano su di lui. Una bella catena.

Giovane operaia che cade dal predellino di un tram

Stamane, verso le ore 6.45, l'operaia Teresa Boccardo di Pietro, di anni 18, abitante in via Stradella 169, occupata presso la Manifattura Tabacchi, uscita di casa per recarsi al lavoro, mentre all'angolo di via Stradella e via Assisi, stava per salire su di un tram della linea diciannovesima, mettendo il piede sul predellino scivolava e cadeva pesantemente al suolo all'indietro.

La Boccardo, che non era uscita incolume dall'incidente, si presentava poco più tardi all'Antiteria Martini, ove il dott. Barale le riscontrava una ferita da taglio alla coscia sinistra, nonchè abrasioni varie, e la giudicava guaribile in 15 giorni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto tale Giuseppe D'Aprile di Antonio, perchè colpito da ordine di carcerazione.

La trentunenne Maria Canavesio fu Bartolomeo è stata ieri tratta in arresto dagli agenti della Squadra Mobile, essendosi resa responsabile di contravvenzione alla difesa di soggiorno.

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 26. — Prosegue animatissimo il mercato delle uve da tavola, che risultano sempre più ricercate. Le quotazioni tendono ad aumentare ed infatti si sono registrati i seguenti prezzi: uve comuni L. 10,50-11,50 al Mg.; uve pregiate 14,50-15,50.

Dalle provincie italiane

Girovaghi ladri

ALESSANDRIA. — Si è svolto il processo contro i girovaghi Pietro Delaudi, Nanda Riviera, con le rispettive compagne Ottavia Lagaren, Lucia Vallati e Domenica Delaudi, imputati di furto per avere mediante scasso nel locale del Dopolavoro di Giardinetto rubato una radio, 70 bottiglie di frisa e 23 bocce. Compiuto il furto, la carovana si portava a S. Giuliano, ove veniva raggiunta dai carabinieri. Della refurtiva venivano recuperate solo le bocce, poichè le bottiglie già erano state bevute e la radio, celata in un campo di grano, era scomparsa con un più arcana della comitiva, la Domenica Delaudi, madre del Pietro. Questi è stato condannato a 2 anni di reclusione, il Riviera a 18 mesi e le tre donne a tre mesi e dieci giorni.

Evaso arrestato

ALESSANDRIA. — I carabinieri hanno arrestato nel sobborgo di Cantalupo, il pregiudicato Lorenzo Cordaro, di 40 anni, da Alessandria, evaso recentemente dalle carceri di Cuneo; il Cordaro era stato arrestato con altri quale responsabile di due furti.

Esercenti puniti

ALESSANDRIA. — Per infrazioni alle leggi sanitarie sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i seguenti commercianti: Paolo Cicelli, da Alessandria; Giovanni Balossino, da Castelletto Monferrato; Adolfo Chiesano, da Pontestura, fraziona di Casagnone.

Cade da dieci metri

VALENZA. — La casalinga Maddalena Gattica, di anni 44, da Gambarana, mentre si sporgeva dalla scala, precipitava da un'altezza di oltre dieci metri. La poveretta riportava la frattura degli arti inferiori e quella del bacino, per cui il suo stato è disperato.

Lo spigolo del tavolo

VALENZA. — Carolina Facetti, di anni 70, da Borgoratello, mentre si trovava in casa, era colta da malore e nella caduta batteva la testa contro lo spigolo di un tavolo fratturandosi la cranica cranica. La disgraziata, per sopraggiunta commozione cerebrale, si trova in pericolo di vita.

Da autista a nuotatore

VALENZA. — Un'automobile guidata dal proprietario Pietro Collana, di anni 46, da Milano, nei pressi di Valenza, per la rottura dello sterzo precipitava per la scarpata e finiva sul greto di un torrente. L'acqua, invadeva parzialmente la carrozzeria ed il Collana si poneva in salvo a nuoto.

Il Po in piena

STRADELLA. — Il maltempo dei giorni scorsi, con i continui scrosci d'acqua torrenziali, ha fatto crescere rapidamente il livello delle acque del Po, il quale ha allagato la zona rivierasca a ponente della stretta di Stradella. Ora le acque tendono a decrescere.

Due quintali di seterie

COMO. — Un audacissimo e riferanta furto è stato commesso a Cadorago, nello stabilimento serico Canate-Brandone. Ignoti ladri, recatisi in automobile sul posto, sono riusciti a penetrare, attraverso un lucernario praticato nel tetto, nell'interno, impadronendosi di ben due quintali di tessuti di seta.

Travolto da un'auto

COMO. — Il bambino di quattro anni Antonio Conti da Inverigo, sfuggito alla vigilanza dei genitori, ha tentato di attraversare la strada. In quell'istante sopraggiungeva un'auto pilotata da tale Emilio Riva, che l'ha investito, causandogli ferite tali per cui è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

Schiacciato da un tronco

COMO. — Mentre in un bosco a Caslolo, strava abbattendo degli alberi, tale Luigi Spagnoletti, da Monasterolo, è stato schiacciato da un grosso tronco. Il disgraziato è stato trasportato in condizioni gravissime all'ospedale.

Medaglia d'argento

CALLIANO. — E' giunta notizia dalla Spagna che il camerata Silvio Rossetti, già combattente della grande guerra, decorato al Valore di Galliate, e che tempo partito Volontario, è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare per il suo comportamento nella battaglia che precedettero la conquista di Santander. Benchè ferito, il Rossetti non abbandonò il suo posto a alla testa della sua squadra di arditi proseguì nell'azione già iniziata, sbaragliando ripetute volte all'assalto al grido di «Viva il Duce!» sino a quando la posizione nemica venne conquistata.

L'autocarro nel fiume

BRESCIA. — Lungo la provinciale Torbiato-Verziano un autocarro carico di 100 quintali di granoturco per un guasto allo sterzo si rovesciava nel Chiese. L'autista e due assistenti riuscivano a cavarla con molto spavento e con qualche contusione, provvidero a scaricare l'autoveicolo, quindi, con l'aiuto di altra gente, riuscirono a rimetterlo sulla strada il rimorchio. Ma, mentre attendevano aiuti per ripulire anche l'autovettura che si era adagiata sul greto, le acque del fiume, improvvisamente ingrossate dalla apertura delle paratoie di scarico del lago Idro, raggiungevano tale volume ed impeto da sollevare l'autocarro, travolgendolo nei gorghi e portandolo lontano così da sottrarlo alle ricerche.

Scontro mortale

ADRIA. — Gino Marotto, esercente una officina meccanica, mentre stava percorso una motocicletta sulla via Badini, cozzava contro una auto guidata dall'agricoltore Alberico Bisicati. Nell'urto la motocicletta si sfasciava completamente e il Marotto finiva contro il cofano dell'auto, producendosi la frattura della base cranica e altre gravissime lesioni. Trasportato all'ospedale, decedeva un'ora dopo.

Ucciso per gelosia

CHIETI. — I carabinieri di Lanciano hanno arrestato i contadini Giuseppe Rosano di anni 20 e Antonio Carnaglia di anni 23, ritenuti autori di omicidio volontario, per gelosia di donne, in persona del contadino Pasquale Rosati di anni 24, da Fara Filiorum Petri, il cui decesso, avvenuto per contusione parietale sinistra, era stato in un primo tempo ritenuto causato da una caduta dalla bicicletta.

Agrumi siculi verso i porti baltici

Roma, martedì sera.

La Corrispondenza informa che il piroscafo *Stella Alpina* è partito da Siracusa il 16 corr. dopo avere caricato seimila casse di limoni di cui parte di provenienza di Catania, direttamente per Gdynia in Polonia. Il 21 corr. è giunto a Siracusa il piroscafo *Stella Flocco*, il quale ha proseguito per Catania, Messina e Palermo, da dove salperà domani direttamente per Gdynia.

Le quotazioni odierne delle Borse
Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	24	1,75	1-7-37	73 50	73 50
100	Id. 3,50	24	1,75	1-7-37	73 50	73 85
100	Pr. Rod. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	71 35	71 05
100	Id. 3,50	6	1,75	1-7-37	71 475	71 40
100	Rend. 3% 36 c.	4	2,50	1-7-37	93 50	93 50
100	Id. 3,50	4	2,50	1-7-37	93 80	93 80
500	I.R.I. 4½ c.	3	11,25	1-7-37	465 —	466 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-7-37	452 25	452 25
500	Torino 4 %	7	11,25	1-4-37	446 —	449 —
500	S. Paolo 3½	61	8,75	1-4-37	405 —	405 —
500	Id. 4 (gia 5) c.	4	9 —	1-4-37	442 75	442 50
—	Farpr. 3% c.	—	6,70	1-7-37	296 —	298 —
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	466 —	466 —
100	R.T.N. 1940 c.	13	9,50	15-5-37	100,50	100,50
100	Id. 1941	13	9,50	15-5-37	103 50	103 50
100	Id. 1943 VIII	5	8 —	15-6-37	92 50	92 90
100	Id. 1943 XII	5	8 —	15-6-37	92 50	92 35
100	Id. 5% 1944	3	9 —	1-3-37	97 60	97 60
500	I.R.I. (5.T-E.T.)	3	17 —	1-7-37	610 —	610 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	470 50	473 50
500	Miglior. 4%	4	8 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 5%	16	12,50	1-5-37	499 50	499 25
250	Mediterranee	78	21,80	16-4-37	535 —	530 —
500	Meridionali	183	22,50	1-7-37	886 —	881 —
6	Lloyd Sabaudo	24	22 —	30-4-37	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	3	10,50	3-4-37	326 —	327 —
100	Torino-Nord	3	9 —	3-4-37	164 —	162 —
10	Italgas	4	0,700	1-6-37	15 55	15 50
50	Sip	10	2,75	31-5-37	70 25	69 50
500	Tacni	47	11,75	30-3-37	266 —	269 —
75	P. C. E.	12	4,250	7-4-37	89 —	88 —
100	Valdarno	7	2,40 v.	6-10-37	186 —	186 —
500	Soie	80	4,50	1-4-37	91 —	90 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Cnos	31	0,45	18-4-37	11 40	11 40
250	Meridi. Elettr.	21	14,50	24-6-37	297 50	298 —
900	Edison	2	7,20 a.	6-10-37	654 —	650 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	117 25	116 —
100	E. Marelli e C.	17	6,50	25-3-37	905 —	916 —
500	Savigliano	31	37,50	20-3-37	250 —	248 —
100	Nebiolo	65	7,50	2-1-37	304 —	304 —
125	Bastiere	18	11,25	2-4-37	308 —	304 —
50	Telefoni	7	3,50	18-3-37	130 —	130 —
500	Ansaldo	8	0,50	1-4-37	53 50	51 50
500	Ilva	50	10,50	30-3-37	227 —	223 50
500	Fiat	72	18,50	16-3-37	456 50	459 —
1.50	M. Amiata	19	3,50	1-1-37	93 —	91 50
100	Montecatini	11	9 —	5-4-37	180 —	178 —
250	Monteponi	13	18,50	1-4-37	467 —	470 —
100	Piccino	14	9,250	15-4-37	7 45	7 60
100	Mirò Lanza	10	7,50	22-3-37	173 —	173 —
75	C. I. R.	52	8,50	22-1-37	241 —	237 —
100	A. N. I. C.	1	2,50	15-4-37	101 5/8	101 —
100	Talco Grafite	18	12,50 a.	3-10-37	490 —	470 —
500	Acqua Potabile	31	7,50	1-7-37	430 —	427 50
70	Florio	—	10 —	1-12-31	66 50	66 50
25	Vecchi-Unica	3	3,15	31-3-37	71 —	70 75
50	Ramona Zucch.	33	5,50	1-1-37	99 —	98 —
250	Viscosa	6	10,50	1-4-37	471 —	470 50
1	Valli Leom	1	1,35	15-1-37	66 —	65 —
100	Colon. Merid.	1	10,50	18-4-37	369 50	365 —
500	Linee Bergamasca	12	60 —	9-3-37	1725 —	1750 —
200	Safa	29	9 —	1-4-37	210 —	210 —
50	Pacchetti	1	2,50	1-4-37	211 —	211 —
40	Scotti e C.	1	3,10	1-4-37	211 —	156 50
50	Adamide	1	0,50	1-4-37	157 —	156 —
500	Ilva	1	10,50	30-3-37	227 —	223 50
100	Metall. It.	1	2,50	1-4-37	249 —	250 —
1.50	M. Amiata	1	3,50	1-1-37	93 —	91 50
100	Montecatini	1	9 —	5-4-37	180 —	179 75
50	Dalmine	1	2,50	1-4-37	200 —	202 —

Val. nom.	MILANO	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 5% '35 c.	93 55	93 42
100	Id. t. p.	93 82	93 70
100	Rend. it. 3½ c.	73 70	75 50
100	Id. t. p.	73 90	73 70
100	Redim. 3½ c.	70 80	71 —
100	Id. t. p.	71 80	71 10
100	C. I. M.	206 —	209 —
500	Centrale	916 —	913 —
1000	Assicur. Gen.	4310 —	4310 —
250	Mediterranee	532 —	532 —
500	Meridionali	887 —	884 —
200	Venezie Costr.	358 —	357 —
220.48	Rubattino	78 —	78 25
1000	Garondi	3100 —	3100 —
100	Furter	253 —	253 —
100	Gloria	135 —	131 —
100	Picino	165 —	170 —
500	Olcese	476 50	476 50
375	De Angeli	1000 —	1011 —
150	Cucirini C. C.	619 —	620 —
250	Linifici	567 —	563 50
250	Rossari	695 —	686 —
250	Rotondi	503 —	525 —
25	Toni	63 —	68 —
150	Coton. Merid.	551 —	547 50
100	Un. Manif.	370 50	366 —
100	Gavardo	480 —	450 —
1700	Rossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	139 —	199 —
240	Caccialli	460 —	460 —
25	Bernascon	103 —	102 —
50	Chatillon	102 75	104 —
200	Safa	471 —	475 —
50	Pacchetti	226 —	220 —
40	Scotti e C.	50 —	49 75
50	Adamide	52 75	53 —
700	Ilva	224 —	224 —
100	Metall. It.	249 —	250 —
1.50	M. Amiata	93 —	91 50
100	Montecatini	180 50	179 75
60	Dalmine	200 —	202 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	260 —	270 50
50	Bianchi	94 50	94 —
75	Isotta	29 75	30 25
500	Fiat	435 50	440 50
100	Reggiane	94 —	93 50
500	Franco Tosi	299 —	301 —
100	Adr. Elettr.	205 —	204 75
500	Ciati	319 50	317 —
500	Dinamo	301 —	303 —
500	Ellem	309 —	307 50
500	Id.

"STAMPA SERA,, - SPORT

Nel tennis: la Coppa dell'Europa Centrale

Gli "azzurri,, non riescono a vincere

E' questo il primo anno di disputa della periodica competizione a larghe basi che le Nazioni dell'Europa danubiana, e l'Italia, hanno pensato d'istituire per ravvivare le relazioni tennistiche internazionali.

Con ciò non si è voluto intendere di creare un sottoprodotto della «Coppa Davis» o un torneo che tenda a sostituirla; le Nazioni che hanno avuta l'iniziativa e che partecipano alla Coppa dell'Europa Centrale seguitano sempre a concorrere alla massima disputa tennistica mondiale.

La formula del torneo

Si è voluto solo dar vita a un torneo che interessi direttamente le forze tennistiche dell'Europa Centrale, ampliando la formula della «Davis» e portandola, invece che a quattro singolari e un doppio, a quattro singolari e due doppi.

Invece che l'eliminazione diretta si girone vede quindi una classifica a punteggio, potendosi verificare il caso di risultato pari. Ne scaturisce una disputa che può avere valori indicativi abbastanza precisi circa la potenzialità tennistica delle Nazioni in gara. E ciò più che altro in dipendenza del fatto che, mentre nella «Coppa Davis» qualunque Nazione potrebbe partecipare mettendo in linea anche due soli giocatori, il regolamento della Coppa dell'Europa Centrale contempla la possibilità di formare ogni rappresentativa con un minimo di quattro e un massimo di otto giocatori.

La nostra squadra azzurra ha già disputato varii incontri di Coppa Europa e tutti i risultati ci sono stati affatto favorevoli. Senza voler spiegare tutto con la solita sfortuna, diremo che le sconfitte che ci sono toccate, a parte le proporzioni di qualcuna, sono state giuste: i nostri avversari erano nettamente più forti.

A Praga ed a Varsavia abbiamo perduto con punteggi abbastanza netti. Boemi e cecoslovacchi nel campo tennistico sono molto progrediti e tali incontri fuori casa difficilmente avrebbero potuto risolversi altrimenti che in nostre altrettante sconfitte. A Milano, contro la Jugoslavia, abbiamo perduto per 4-2: quindi la nostra classifica... deve ancora incominciare. Ma, considerando la maniera nella quale l'ultimo recente incontro milanese si è svolto, si può giungere alla conclusione che esso, se non in una nostra vittoria, avrebbe magari potuto concludersi in un equo pareggio.

La Jugoslavia è giunta piuttosto tardi nell'agone tennistico: anche dopo la sua nascita politica hanno dovuto trascorrere alcuni anni prima che nel tennis, internazionalmente parlando, esse riuscisse a contare qualcosa. Un primo ristretto lotto di buoni giocatori e, immediatamente dopo, rincalzi di giovani di valore han-

Giovanni Palmieri

no cominciato a far conoscere, e temere, i tre colori della Nazione nostra vicina anche sui campi di tennis.

I tennisti jugoslavi, anche prima del recente confronto milanese, erano abbastanza noti fra noi perchè sollanto graditi ospiti dei nostri tornei: tutti giovani correttissimi, bravi camerati e, soprattutto, sportivi di classe non indifferente. In «Coppa Davis» la Jugoslavia ha già fatto del cammino, riuscendo qualche volta a non essere più eliminata ai primissimi turni, come le avveniva solo qualche anno fa.

Nella Coppa dell'Europa Centrale i nostri ultimi vincitori hanno ulteriori possibilità per un piazzamento dei più brillanti, e magari per la vittoria assoluta.

Nella squadra ultima nostra avversaria la caratteristica che si nota è quella dell'abbondanza di giocatori mancini: su quattro elementi inviati a Milano due presentavano precisamente questa speciale caratteristica: Franjo Kukulievich e Pallada.

La nostra rappresentativa contava sui elementi: Palmieri, Taroni, Canepele, Quintavalle, Mangold e Sossi; quella avversaria, oltre Kukullievich e Pallada aveva Puncec e Mitic.

Un'altra caratteristica, non a sfondo tecnico questa, della formazione jugoslava che affronta solitamente partite internazionali e che essa è composta nella quasi generalità, da giovani che provengono da famiglie di operai e rurali. I soli rappresentanti delle classi medie possono essere considerati Kukullievich (il quale ha anche un fratello abbastanza ben quotato nel tennis), che appartiene a una famiglia di diplomatici e Schaffer, che a Milano era designato quale riserva ma che non ha giocato.

Molti degli altri giocatori hanno fatto strada nello sport tennistico tridando la carriera in qualità di raccattapalle.

Evidentemente, ed anche a Milano è stato così, il numero «uno» della squadra jugoslava è Puncec, tennista di solida fama internazionale, il quale dopo il brillantissimo comportamento avuto a Parigi, nel Campionato Internazionale di Francia e nel *Championships* a Wimbledon è stato anche preso in considerazione da parecchi intenditori per la famosa classifica dei «primi dieci del mondo».

L'incontro di Milano

Malgrado i nostri «azzurri» avessero a che fare con una squadra tanto agguerrita e forte di buoni giocatori, pure avremmo potuto aspirare ad una vittoria o, nella peggiore delle ipotesi, in un pareggio.

La prima giornata si era aperta a Milano abbastanza favorevolmente per noi. Canepele, infatti, riusciva a disporre abbastanza agevolmente del giovane Mitic in quattro partite.

Non eravamo poi troppo fortunati nel secondo incontro, che opponeva il nostro Taroni a Kukullevich. I due iniziavano vivacemente e il comasco sembrava a prendere il sopravvento allorchè la sopravvenuta oscurità imponeva la sospensione della partita allorchè Taroni andava accentuando il proprio vantaggio. Capovolgimento delle sorti si aveva alla ripresa delle ostilità, avvenuta al mattino dopo; Kukullevich, bene riposato, aveva un ottimo ritorno e ristabiliva l'equilibrio abbracciandosi di Taroni.

Nella seconda giornata si avevano i doppi e la nostra coppia Quintavalle-Taroni faceva nuovamente pendere la bilancia a nostro vantaggio infliggendo una secca disfatta alla coppia Puncec-Pallada in tre soli sets. Ma la successiva partita fra Mitic-Kukullevich e Sossi-Canepele annullava di nuovo le distanze con una nuova vittoria jugoslava.

Tutto era dunque rimandato ai singolari della terza giornata. Malgrado il vivace comportamento di Palmieri davanti a Puncec e di Quintavalle contro Pallada l'ultimo atto del confronto vedeva due contrastate vittorie jugoslave, entrambe in cinque serrate partite. Il punteggio complessivo era perciò a nostro sfavore per 4-2.

Senza aver l'aria di mendicare delle scuse si può serenamente affermare che gli «azzurri» non avrebbero per nulla demeritato la divisione dei punti. Senza la disgraziata evenienza della forzata sospensione del singolare con Kukullievich il nostro Taroni avrebbe quasi sicuramente ottenuto la vittoria, portando a tre i nostri successi, e ciò avrebbe fatto inutile quel 3-3 che si era nettamente profilato.

Bisogna inoltre considerare che tutti i nostri rappresentanti sono giunti alla difficile battaglia contro la Jugoslavia affaticati dalle belle, appena scappate, rese necessarie dalla disputa del nostro campionato nazionale di I categoria.

Il nostro bilancio nella Coppa dell'Europa Centrale è, a questo punto, totalmente deficitario. Altri incontri si profilano per la nuova stagione. Potremo riguadagnare il terreno perduto?

Gam.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

Orizzontali: 1) Si muove da sè; 4) Ateneo; 7) Il lago di Ginevra; 9) Austero Censore; 11) Pezzo di artiglieria; 13) Signore di ventesimo; 14) Celebrazione marinara; 16) Cavallo di Centauri; 17) Recipienti; 19) Luogo caldissimo; 21) Isola dell'Atlantico al largo di Gibilterra; 23) Leve da cieli; 24) Divinità domestiche; 25) La città della Torre Pendente; 26) Specie; 27) Antenna su cui vengono assicurate le vele; 29) L'isola delle rose; 31) Conquistatori musulmani della Spagna; 32) Sterminato teatro di guerra; 33) Che ha perduto la chiarezza della voce; 35) Aspetto, vista; 36) Antica città di Palestina distrutta dal fuoco celeste; 39) Ritornello; 42) Combattimento di tori; 45) Rischioso; 48) Divisione amministrativa.

Verticali: 1) Fiore sacro; 2) Attimo fuggente; 3) Saluto latino; 4) Numero; 5) Lago Maggiore; 6) Il peso dell'involucro; 8) Insegna del manipolo; 9) Legame; 10) Il fiume di Leningrado; 11) Modulazione ritmica della voce; 12) Sierra di Spagna; 15) Consolazione; 15) Città eterna; 16) Ritardo; 18) Selce; 20) Specie di olmo senza rimetro; 22) Maresciallo d'Italia, cugino del Re; 23) La patria di Rosmini; 26) Atteggiamento convenzionale del viso; 27) Ambizione di Alpino; 28) Colore; 30) Militarmente, calata; 32) Culmine; 34) Cantorie; 37) Uno dei principali ordini dell'architettura; 38) Colpi, tentativi; 40) Dignitari della Chiesa Cattolica; 41) Montagna; 42) Strada principale; 43) Antico gioco d'azzardo; 44) Promessa sposalizio.

LA SCIARADA DELLA TARGA
(2, 5; 7)

Circola in Lombardia.
Accompagna lo sportivo
Sulle rive del Don

Soluzione del gioco pubblicato ieri

La greca:

«A Napoli ci piove».
Frin

Elegante abito da sera in velluto verde chiaro con applicazioni di foglie in oro e argento

LA MODA

Originali e ricche camicette per pomeriggi eleganti

Le camicette che accompagnano i completi a giacca per pomeriggio elegante, sono assolutamente diverse da quelle che si è usato in questi ultimi anni, i nuovi modelli sono particolarmente interessanti per la ricchezza del tessuto e per le originali guarnizioni di ricami in paillettes, in ghiaietto e pagliuzze.

Con i completi a giacca tre quarti si portano camicette lunghe quasi quanto una tunica, aderenti e liscie, spesso chiuse sul fianco dalla «chiusura lampo», con maniche lunghe a guanto, spalle leggermente squadrate e scollatura montante; oppure con il busto disegnato da piccoli drappeggi e la tunica aperta davanti appoggiata da grossi ricami in oro e pietre colorate. Per i completi che hanno la giacca intermedia o quasi in pelliccia, le camicette sono più corte, con basche pieghettate o tagliate a fornia, molte si fanno in tessuto pagliuzzato in velluto broccato fiorentino e in pizzo; naturalmente questi tipo di camicetta non ha nessuna guarnizione data la ricchezza del tessuto stesso. Sono di gran moda anche i modelli a giacchetta con risvolti ricamati di ghiaietto colorato o di strass, spesso stretti alla vita da una sciarpa in raso lucido che ricade sulla gonna, e quelli diritti a casacca molto accostati e con le sole maniche ricoperte di piccoli multicolori: questo camicetto si portano anche per grande e allora si accompagnano di una lunga e morbida gonna in raso pesante o in velluto leggermente drappeggiata.

Il ricamo è sempre stato il meglio orpimento nel 1700 che fu il secolo della più raffinata eleganza non c'era abito sia femminile che maschile che non fosse quasi ricoperto di ampi cati fiori e rabeschi d'oro e di argento, punteggiati di pietre preziose e di perle, infatti nella moda di oggi ritroviamo molto del gusto settecentesco che l'ha ispirata.

Ma il ricamo non si limita solo agli abiti, anche i cappelli, le borsette ed i guanti da sera sono coperti di scintillanti paglinze, di lucido ghiaietto, di pietre colorate e passamanerie d'oro e d'argento. I nuovi cappelli sono grandissimi oppure molto piccoli (quelli di media grandezza sono riservati alla mattina e ai pomeriggio); i primi si fanno in velluto o in feltro leggero con l'ampia tesa molto alzata sulla fronte e da un lato, tutta ricamata di paglinze e ghiaietto, certi modelli sono addirittura fatti in tessuto pagliuzzato; le forme piccole invece sono spesso ricoperte di cristalli e pietre colorate, op-

pure sono in pizzo ricamato, guarniti con fantasie di strone e di strazzo, non hanno tesa, sono piccoli turbanti, morbidi cappucci e rigidi fez.

I guanti per pranzo e teatro arrivano quasi al gomito, si fanno in pelle di daino o in vellalo con la parte sopra interamente ricamata, generalmente sono intonati al colore dell'abito o a tinta contrastante; con l'abito nero si portano color porpora ricamati in ghiaietto nero, oppure rosa geranio ricamati in argento, con un abito bianco saranno in azzurro Savoia e oro o in rosso lampone o paglinze grigio acciaio.

Bentivoglio

VITA TEATRALE

A proposito della lirica in un popolare teatro

Quando al Rossini c'era stagione d'opera buffa

Stagione d'opera al Teatro Rossini di via Po.

Qualcuno fa le meraviglie. Come? La lirica al Rossini? Ma non è sempre stato il teatro per la commedia piemontese? Non lo dicono anche le guide — quelle stampate, in diverse lingue — che «il Rossini è il teatro stabile della commedia in dialetto piemontese»?

Errore. Il Rossini da moltissimi anni ospitava generalmente il teatro veristico: ma alle sue origini era una sala in cui si davano spettacoli di tutti i generi: tragedie, commedie, e opera lirica: la moda speciale, opera buffa.

Privilegio di pochi

Questo, che poi si sarebbe chiamato «Teatro Rossini» fu costruito nel 1763 su disegno dell'architetto Ogliani, sotto il regno di Vittorio Amedeo III: un re che favorì il sorgere di parecchi teatri torinesi. Fu questo Principe che, non ancora regnante, sostenne la ricostruzione del Teatro Carignano, e nel 1786 favorì l'erezione del Guglielmone — poi D'Angennes e Gianduja — come nel 1763 il Teatro Gallo, destinato poi attraverso ancora altre denominazioni — teatro Ughetti, teatro Sutera — a chiamarsi Rossini.

A quel tempo il Guglielmone ed il Gallo erano i teatri popolari di Torino: per l'aristocrazia e per i signori c'erano il Teatro Regio ed il Teatro Carignano. Al Regio non andavano — parliamo più di un secolo fa — che gli invitati della Real Casa: poi fu anche ammesso liberamente il pubblico, al quale era riservato il loggione e una parte della platea: il resto veniva accaparrato dalle famiglie nobili e ricche, sfruttando le aderenze e le influenze a corte e presso i ministri. Il Carignano divenne poi la succursale del Teatro Regio, ed era gestito dalla stessa «Società dei Cavalieri» che amministrava il teatro di corte.

Per il popolo, c'erano il Teatro Guglielmone (che dapprima era un baraccone in legno, in piazza Carlina, e fu poi costruito in pietra, col nome di D'Angennes, dalla nobile famiglia che n'era proprietaria) e il Teatro Gallo.

Gli spettacoli in questi due teatri si davano di giorno, alle 15: nei giorni di venerdì, in cui i teatri Regio e Carignano erano chiusi — per riposo o per devozione — in detti teatri si eseguivano, sul far della sera, delle «azioni sacre» per ricordare che il venerdì era giorno di passione.

Generalmente, nella stagione di Carnevale, che si apriva, in tutti i teatri, il giorno di S. Stefano e si chiudeva al martedì grasso, al Teatro Gallo si davano opere buffe: il che non avveniva al Teatro Regio, dove si rappresentava esclusivamente opera seria e ballo. Nel 1526 il Teatro Sutera veniva distrutto da un incendio e non se ne salvò nulla, poichè era tutto in legno. Allora venne ricostruito, su disegni dell'architetto Gabetti, nella forma attuale (salvo i rimodernamenti e gli abbellimenti recativi nel 1919 quando fu restaurato con qualche eleganza) poi chiamato Rossini in omaggio al grande musicista al quale veniva intitolata la via in quei pressi.

Naturalmente, in Quaresima i teatri erano tutti chiusi e non si riaprivano che la domenica «in albis» la prima dopo Pasqua. Dal 1848 invece Carlo Alberto diede il permesso di tenere aperti i teatri anche in quaresima, specialmente per poter ospitare le Compagnie artistiche, le quali dalla Lombardia in agitazione si rifugiavano in Piemonte.

Cinquanta opere

E in quel 1848 al Teatro Sutera la stagione di Carnovale, dedicata alle opere comiche, continuò anche per tutta la quaresima con gli stessi spettacoli.

Vi si davano opere buffe o comiche, perchè anzitutto non costavano molto, non richiedevano numerose masse corali ed orchestrali, bastava un allestimento scenico modesto, e si poteva perciò tenere assai basso il prezzo d'ingresso e dei posti.

Il repertorio delle opere buffe era a quei tempi più ricco di quanto oggi non sia. Ne facevano parte diversi... barbieri e cioè «Il Barbiere di Siviglia» del Paisiello, oltre a quello di Rossini; «Il nuovo Figaro» di Ricci oltre alle «Nozze di Figaro» di Mozart. E v'erano le opere comiche di Donizetti, che oggi nessuno neppur più ricorda, come «Il campanello dello speziale» e «L'ajo nell'imbarazzo» e il «Don Procopio» di Fioravanti e il «Ser Merantonio» di Pavesi e, anche di Donizetti «Olivo e Pasquale» e la geniale «Prova di un'opera seria» di Guecco ed «Una avventura di Scaramuccia» di Ricci, e persino «Un terno al lotto» di Cambiaggio e la celebre «Crispino e la Comare» e le «Prigioni di Edinburgo» ed il «Birraio di Preston» dei fratelli Ricci: e quei capolavori di Donizetti, che sono vivi tuttora, «L'elisir d'amore» ed il «Don Pasquale» e il «Don Bucefalo» di Cagnoni con «Le figlie di Don Liborio» dello stesso e il «Pipelè» di Deferrari.

Sono più di una cinquantina le opere comiche andate in scena al teatro Gallo-Ughetti-Sutera-Rossini: molte delle quali potrebbero essere richiamate oggi ancora alla ribalta e con felice esito. Il repertorio comico le generazioni del nuovo secolo non lo conoscono, mentre possiede dei veri tesori, di melodia e di comicità.

La stagione d'opera comica a questo teatro popolare era sempre molto affollata e molto gradita: ogni carnovale, ed anche in qualche altra occasione, essa vi ritornava a distribuire giocondità.

Teatro popolare fu detto il Rossini: ma vi passarono anche compagnie ed artisti di gran nome: basterebbe ricordare il sommo Ernesto Rossi, con la De Martini, che vi rappresentò «Amleto» ed «Oreste» e «Otello» lavori in cui fu insuperabile; e la Caracciolo, e la Internari: senza dire che Adelaide Tessero e Giuditta Pezzana furono attrici del Rossini. Da quando nel '60 Giovanni Toselli, costituiva la compagnia del Teatro piemontese, il Teatro Rossini fu il preferito per le commedie e le produzioni dialettali in genere. Tuttavia qualche breve stagione lirica vi fu ancora capitata, pur essendo passato il popolare e simpatico ambiente al vernacolo.

Questa breve stagione d'opera riallaccia adunque la vecchia tradizione.

L. A.

ROSSINI

Giovedì: inizio della stagione lirica col *Trovatore*

La partecipazione di Erminio Spalla

Dopodomani — come abbiamo già accennato — s'inizia al Rossini la stagione lirica autunnale, che comprenderà le opere *Trovatore*, *Traviata*, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Il complesso artistico che prenderà parte a questa stagione è formato da Luisia Ciaccio, Elvira De Carli, Lea Fabbri, Marisa Mari, Edmea Montanari, Antonietta Poli, Brunilde Stampini, Giuseppina Zabalbesco, Rosina Ziliani Bianchi, Antonio Alfieri, Carlo Alfieri, Cristoforo Altube, Vasco Campagnano, Luigi Corti, Dario Dalio, Armando Dei Signore, Ernesto Fumagalli, Angelo Girardoni, Ezio Greppi, Vittorio Lois e Mario Pierotti. Oltre a questi artisti lirici, si esibirà — come abbiamo ieri annunciato per primi — un cantante di eccezione: Erminio Spalla, che, nella qualità di basso, sosterrà nel *Trovatore* la parte di Ferrando.

La stagione si inizia appunto con tale opera, di cui sarà protagonista il tenore Vittorio Lois. Concertatore e direttore di orchestra il maestro Mario Braggio; orchestra e cori del Sindacato fascista orchestrale e corale torinese.

ALFIERI

Giovedì: una novità di Duran - Sabato: inaugurazione dell'anno teatrale e una novità di Pinelli

Sabato prossimo, 30 corrente, sarà inaugurato all'Alfieri il nuovo anno teatrale 1937-1938 con *Pennacchi, Giacomino* di Luigi Pirandello, e *Lo stillito* un atto del torinese Pinelli, nuovo per Torino. Incaricato dalla Direzione Generale del Teatro, Luigi Bonelli dirà, per l'occasione, prima dell'inizio dello spettacolo, brevi parole sul significato della cerimonia.

Intanto la direzione dell'Alfieri annuncia per dopodomani giovedì, un'altra novità: *Amore, sendenze e fra mezzi* di Duran (Mourguet), che la Compagnia Tófano-Maltagliati ha allestito con la sua consueta cura. La settimanale recita popolare che doveva aver luogo, come al solito venerdì prossimo, è stata rimandata a martedì 2 novembre.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma I)

Ore 16,40: La cameratà dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,18: Concerto vocale del soprano Elsa Mampieri e del tenore Alberto Marchiani — 17,50-17,55: Bollettino presagi.

Ore 18,30: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 19,40: Not. in lingue estere — 20,30: Convers. dell'On. Eugenio Coselschi, presidenza del C.A.U.R. — 20,40: Musica varia — 21: «Il processo delle rose», radio-commedia in 3 tempi di Carlo Linati e Mario Lazzari — 22: Concerto dell'organista Marisa Campia — 23,30: Conversazione di E. Barioni — 22,40: Musica da ballo, sino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: «Risurrezione» opera in 4 atti di Franco Alfano, diretta dal M.o F. Vitale — Negli intervalli: Conversazione di A. Lo Presto: «L'Unione Italiana Ciechi» - Notiziario letterario - Giornale radio.

Praga I: 20,40: «Il volto umano», comm. di Kopta — Bordeaux P.T.T.: 21,30: Trasmiss. dall'Opera Comique — Parigi P.P.: 22,10: «Rentre impruviste», dramma giallo — Parigi P.T.T.: 21: Varietà — Rennes: 21,30: Orchestra, poi: «Il coro — Amburgo: 20,10: Serata di varietà — Breslavia: 21,15: «La lotta per una zolla di terra», comm. musicale — Lipsia: 19,30: «Rachele», opera di Verdi — Breslavia: 22,40: Canzoni spagnole — Londra R.: 21: «Risurrezione», opera di Alfano

RITROVI

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-681
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopo teatro NUOVI DEBUTTI
Grande successo dell'Orchestra I Diavoli Neri diretta da E. Lana
Giorni festivi, giovedì e sabato THE DANZANTI Ore 17

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Cinda 12 ang. Via Bogino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 45-806
Orchestra Alvaro con i suoi solisti
Tre ore 17 e 21 Trattenimi Danzanti

Danze AUGUSTEO
Via Guerre Battisti, 9
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

COLISEUM
Via Lodovico Bazzani 11 bis - T. 40629
Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo
QUARTETTO CATTI

da Saletta Giardino Belle Arti Valentino
Aperto tutto l'anno Pomeriggi
Tornati te danzanti senza aumento
Ore 21 danze con giochi di luce

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo, 1 - Telef. 46-819
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo con la grande orchestra Grassi, 12 elem.

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 97 Telef. 43-914
Serate danzanti ai martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 15.30

Odeon Danze Rinaldi
Via Vigili 10 - Tel. 43-628 - 50-781
Tutti i giorni, 16 e 21. Danze Mercoledì serata prolungata
Lezioni di Ballo M. Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 Orchestra Angelini

COLUMBIA DANZE
Via Carlo Alberto 6 bis - Tel. 60143
Elegante locale notturno - Orchestra Bercia - Ballerini Fatrisa
Grande successo

...corsa di venire per domenica che, dopo aver visto Via Roma ridotta in partenza a prendere il famoso vermut Carpano al
BAR CANONICO
VIA XX SETTEMBRE
ANGOLO VIA BARBAROUX
Indubitabilmente il migliore e il più ben servito.

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina. Spesa minima.
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA
(antica Posta) - P. Carlo Alberto
RISTORANTE RINOMATO
Ottima e scelta cucina - Tel. 48-315

CORSO Bar
Caffetteria - Corso Vitt. Eman. 48
30 Biliardi 30
Ping Pong - Calci Balilla Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 9
Telef. 65-851 Telef. 53-812
Cucina ottima, prezzi miti

CAFFETTIERI BARISTI,
esigete l'industriale che vi serve
BOTTEGA DEL CAFFÈ
Via Garibaldi, 11 - Telef. 49-188
LE MIGLIORI E LE PIU' REDDITIZIE MISCELE DI CAFFE' TOSTATO
Preferite la miscela «AUGUSTA» e «SUBLIME» sicuri di soddisfare la vostra Clientela.

MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA AGRICOLA TORINO
31 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE
VIA ROMA
P.zza S. Carlo - P.zza Carlo Felice
INAUGURAZIONE:
31 Ottobre 1937-XVI

Chi visita Roma

visita pure

= FOTO BRENNER =

ROMA S. S. - PIAZZA ESEDRA 61
(Partici vicino CIT, 3 minuti dalla Stazione) - Telefono 42-340.

La più grande scelta di apparecchi fotografici, circa 200 modelli modernissimi e di qualità. Accessori fotografici e cinematografici. Vendita anche a

RATE! CAMBI!

Nuova «Guida fotografica» (circa 100 p.) gratis e franco

PASTIGLIE TOSSE REGINA L. 1.80

MORETTI MOTO-MOTOFURGONI
Nuovi e occasione
Massime valutazioni VIA NIZZA, 55

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
per la cura delle
EMORROIDI
VIA BERTOLA, 39 - 1.° - Tel. 40937
ANNESSO ALL'OSP. COMM. CARLO CHIUSANO
Orario 10 - 12 e 16 - 18 - Festivi 10 - 12

PROBLEMA SOLUZIONE
Offerte e domande d'occasioni — Annuario economico da L. 18.-

Appendice di STAMPA SERA (3

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito
di LEONE GROCCO

Meriat si pentì subito di aver spiegato il motivo della sua insistenza. Infatti l'atmosfera si faceva sempre più drammatica. Lo stesso Bussanges non sembrava più a proprio agio. Questa faccenda della scadenza, della mancanza di fondi, gettava forse una luce sul mistero. Ma quale luce! Si temeva un accidente e probabilmente ci si trovava in presenza di una catastrofe finanziaria. Era meglio di sicurezza la reputazione di solidità goduta dalla Banca Ferrière; tuttavia, ad eccezione di Mirella, che non pensava affatto al denaro in quell'ora di angoscia, ai presenti parve agitarsi nell'aria l'ombra della catastrofe.

Con aria impacciata, la signora di Vitray suggerì:

— Dovremmo andarcene e lasciarvi andare a riposare, cara bambina. Vedrete che, domani, tutto si sistemerà.

Sfiorò con le labbra la fronte di Mirella; poi:

— Accompagnatemi a casa, Raimondo — disse a Bussanges. — Salutate questa piccina che deve sentirsi terribilmente stanca.

— Va bene — rispose. — Quando vi avrò riaccompagnata a casa farò, con l'autorizzazione di Mirella, tutti i passi atti a procurarvi notizia del signor Ferrière.

Non disse altro: sarebbe stato inutile. Si era capito benissimo che Bussanges contava di rivolgersi alla polizia per iniziare le indagini; che l'intimità dei Ferrière sarebbe stata data in pasto alla piazza; che l'angoscia di Mirella sarebbe divenuta argomento di una notiziola di cronaca...

CAPITOLO II.

Il crollo

I frequentatori della Borsa non dimenticheranno mai la drammatica seduta seguita al dissesto della banca Ferrière.

Da qualche mese, una speculazione febbrile, irragionevole, contraria ad ogni logica e al più elementare buon senso, aveva spinto a quote vertiginose i titoli presentati al mercato dal banchiere. Quel mattino, subito dopo l'inizio della riunione, si diffondeva una notizia spaventosa: Ferrière era scomparso e la banca aveva dovuto sospendere i pagamenti. In un battibaleno i titoli del gruppo Ferrière precipitarono. Un'azione che, ancora la vigilia, valeva una piccola fortuna, finì in mano di un'ora per non costare più che pochi decine di franchi. Il numero di rovine consumate in quella giornata memorabile doveva sorpassare le più pessimistiche previsioni. Sulla Borsa si abbattè un vero e proprio ciclone che provocò innumeri naufragi.

Intanto, gli uffici del boulevard Haussmann, dove si trovava la sede della Banca Ferrière, erano letteralmente assediati da una folla furibonda. Il personale, intimorito, aveva dovuto invocare l'intervento della forza pubblica per sottrarsi alla collera dei risparmiatori lesi, i quali, non potendo riversare la loro ira sul colpevole, assente, si sarebbero ingiustamente sfogati sugli innocenti impiegati.

Nella sua gabbia di cristallo, il cassiere, una persona anziana, era stato colpito da un attacco cardiaco. L'onesto servitore della Casa non aveva potuto sopportare la raffica che si era abbattuta sulla banca ed era venuto meno proprio nel momento in cui stava dicendo ai creditori pigiati davanti allo sportello: «In cassa non vi è più denaro...».

In tutti i servizi della ditta regnava l'incertezza e la paura. Ciascuno pensava che avrebbe perduto non soltanto il posto ma, senza dubbio, anche gli stipendi del mese in corso e, magari, le economie affidate al padrone per trovare loro un impiego vantaggioso. Non mancavano, neppure, i fedeli, coloro i quali conservavano per Luca Ferrière grande stima e che dichiaravano, scrollando le spalle:

— Sono tranquillissimo... Ritornerà con del denaro e sarà tanto peggio per coloro i quali avranno dubitato di lui.

Soltanto Meriat, segretario della scomparso, non perdeva il proprio sangue freddo e si sforzava di tenersi ad equa distanza tra la disperazione degli uni e la cieca fiducia degli altri. Egli, poi, aveva il doloroso compito di informare telefonicamente, ora per ora, la povera Mirella, schiacciata dallo strazio, rimasta sola nel vasto palazzo dell'avenue Foch dopo la rarefazione delle amicizie e le frequenti assenze del fidanzato, lanciato alla ricerca dello scomparso.

Indifferente alla rovina finanziaria, Mirella voleva sapere soltanto se si avevano notizie del padre e se sarebbe stato possibile, almeno, salvare l'onore del nome.

Purtroppo, Meriat non era in grado di rassicurarla, poichè ogni giorno faceva nuove, desolanti scoperte. Egli apparteneva alla schiera di coloro i quali avevano creduto, fino a quel momento, alla perfetta solidità del gruppo Ferrière. Il banchiere aveva nascosto a lui, come a tutti, le eccessive audacie ed ora, compulsando i registri, scartabellando gli archivi, il segretario si accorgeva con sincero terrore che l'enorme edificio non era che un pallone pieno d'aria, sgonfiato dalla puntura di uno spillo.

Una visita, del resto prevista, fin per accrescere il disagio: la visita del giudice istruttore Breton, accompagnato dal commissario Beline e da due ispettori.

Mentre i magistrati iniziavano la perquisizione, sulla scorta dello studio di Luca Ferrière si fece una personcina snella ed agile.

— Voi, signorina Mirella? — esclamò Meriat. — Non è il vostro posto, questo. Ritornate a casa. Vi prometto di tenervi informata...

Il giudice non lasciò tempo alla fanciulla di rispondere:

— Chi è questa signorina? — chiese.

— La signorina Ferrière — rispose Meriat.

Mirella non faticò a capire chi erano gli intrusi e che cosa stavano facendo. Impallidì e barcollò. Ma mentre Meriat le si avvicinava per sorreggerla, Mirella pervenne a dominarsi e, allontanando delicatamente Meriat con una mano, intervenne:

— Signori, poichè il caso vuole che mi trovi in vostra presenza, tengo a dichiararvi subito che i miei gioielli e la piccola fortuna personale che mio padre aveva costituito per me saranno messi a disposizione dei creditori...

(Continua)

NOTIZIE commerciali

Sviluppo dell'esportazione dei prodotti dell'Artigianato

Recentemente dal Presidente dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.) e dal Presidente della Federazione delle Casse per il commercio d'oltremare, è stato firmato, sotto gli auspici della Confederazione fascista dei Commercianti, un accordo inteso a creare una solida base per lo sviluppo della esportazione dei prodotti dell'artigianato italiano, esportazione di alto valore non economico che morale per il nostro paese in quanto si fa scarso impiego di quelle materie prime che debbono essere importate dall'estero e si fonda essenzialmente sulla genialità inventiva e sulla abilità tecnica contribuendo a divulgare nel mondo l'eccellenza artistica dei nostri ineguagliabili produttori.

Il patto impegna la Federazione oltremare a mettere a disposizione la sua vasta organizzazione per preparare una adeguata attrezzatura all'esportazione nei vari paesi del mondo, contro determinate garanzie intese ad impedire forme di concorrenza indisciplinata e perniciosa.

L'E.N.A.P.I. a sua volta resta impegnato a fornire analoga organizzazione nel campo dei produttori chiamati al rispetto di una disciplina resa necessaria da evidenti ragioni di interesse nazionale e da motivi di ordine mercantile.

Tale organizzazione produttiva dovrà essere predisposta in modo da garantire la continuità e la competitività del rifornimento nei tipi e nella misura richiesti.

Organo economico esecutivo dell'esportazione sarà il Consorzio delle Casse per il commercio d'oltremare (C.I.C.O.R.) del quale possono fare parte anche tutte le aziende commerciali interessate all'esportazione dei prodotti dell'artigianato. Questo Ente economico, di massima, provvederà allo adempimento dell'importante compito conferitogli giovandosi delle singole ditte ad esso associate ed aderenti all'iniziativa, delle quali verrà utilizzata l'organizzazione, la capacità, la forza finanziaria e specialmente la conoscenza dei mercati esteri. Occorrendo, potrà provvedervi direttamente oppure a mezzo di nuovi organismi appositamente costituiti sotto i suoi auspici e gestiti sotto il suo controllo.

Operando entro i limiti, sotto i controlli e con le garanzie previste dal patto, le singole Ditte interessate assumeranno direttamente la responsabilità economica delle operazioni per le quali si saranno impegnate. Il C.I.C.O.R. eserciterà per suo conto la funzione di ripresa coordinamento, assistenza e controllo delle attività delle Ditte esportatrici e analoga azione svolgerà l'E.N.A.P.I. nel campo dei produttori.

Intese speciali sono previste per la soluzione finanziaria e valutaria del problema dei campionari che qui riveste una importanza tutta particolare.

Le due organizzazioni firmatarie conscie della difficoltà e complessività del compito assunto, si propongono soprattutto di pervenire ad un graduale completo disciplinamento della produzione artigiana in modo che possa armonizzarsi con le necessità dell'esportazione specie in ordine alla qualità, alla regolarità delle consegne, agli imballaggi e al controllo preventivo della merce da esportare, la qual cosa tornerà di giovamento anche alle correnti esportatrici già in atto.

Il problema del finanziamento, importantissimo in questo campo, come pure quello dello studio continuativo della produzione concorrente e dei gusti della clientela estera, verranno affrontati con decisione in modo che gradualmente si formino e si consolidino tutti gli strumenti tecnico-economici essenziali per garantire un successo pari all'importanza dell'impresa. Non verranno trascurate quelle forme di propaganda che di volta in volta appariranno opportune alla introduzione dei nostri prodotti in determinati mercati affiancando ed integrando la più vasta azione che in questo campo viene condotta dagli organi statali a ciò specialmente preposti.

L'organizzazione di buona parte dei mercati è già avviata ed i due Enti confidano che entro un giro di pochi mesi essa potrà cominciare a funzionare praticamente, mentre già sin d'ora intravvedono possibilità di ampio sviluppo su basi del tutto nuove rispetto a quelle tradizionali.

L'iniziativa che è sorta dall'incitamento vivo ed appassionato di S. E. il Sottosegretario per gli scambi e le valute, prontamente raccolta, ha avuto l'incondizionato appoggio della Confederazione dei commercianti e della Federazione artigiana. Essa non solo è encomiabile perchè tende alla soluzione di un problema di notevole importanza per la nostra economia, varie volte affrontato e sinora mai risolto, ma anche perchè rappresenta un esperimento veramente interessante di solidarietà corporativa nel campo prettamente economico. Per la prima volta infatti nel corso della nostra breve esperienza corporativa, due organizzazioni che insieme rappresentano le attività economiche connesse con l'intero ciclo produttivo-distributivo di una vasta gamma di prodotti, si uniscono per affrontare, con deciso spirito fascista, la soluzione integrale del problema dell'esportazione sulla base ed in forza di quello strumento tipicamente corporativo che è il contratto collettivo economico.

Propaganda turistica all'estero

A seguito di quanto è stato ripetute volte segnalato rammentiamo che il R. D. L. n. 925 del 22 aprile u. s., che ha fatto obbligo a quanti intendono eseguire pubblicità all'estero di sottoporre all'approvazione preventiva della Direzione generale per il turismo i loro programmi, ha mirato, oltre che ad adeguare il contenuto e la forma delle inserzioni a requisiti di serietà e di dignità, anche ad assicurare la contropartita attiva della reale efficacia del richiamo pubblicitario in proporzione all'onere.

L'albergatore singolo non può avere in proposito elementi di giudizio sufficienti, perchè non sempre al corrente delle oscillazioni politiche nell'atteggiamento della stampa internazionale ed delle restrizioni valutarie adottate dai vari paesi: egli può quindi facilmente essere indotto, o da consuetudini tradizionali o da abilità di agenti, ad eseguire inserzioni sui giornali politicamente avversi nei quali il richiamo pubblicitario non basta a controbattere il contenuto anti-italiano degli articoli e in paesi dove la possibilità di movimento turistico sono ridottissime o addirittura nulle.

L'invito più volte rivolto alla classe in favore di forme di pubblicità collettiva (invito che ha provocato qualche adesione importante, ma che ha lasciato insensibile la massa), s'ispira alle ragioni suesposte, tenendo conto contemporaneamente del fatto che l'inserzione singola, a meno che non sia di proporzioni considerevoli, quali assai raramente si constatano, non ha valore pubblicitario, dispersa fra molte altre nelle pagine dei giornali, mentre raggiunge indubbia efficacia quando diventi elemento di dettaglio di un vistoso richiamo alla località. La forma collettiva permette inoltre, alle aziende singole, di godere delle tariffe ridotte proporzionate all'entità degli impegni, e dell'accenno alle varie facilitazioni offerte ai turisti dal Governo nazionale, che a cura della Direzione generale per il Turismo viene aggiunto in ogni inserzione: esse si risolve quindi per le aziende in un prezioso e diretto vantaggio economico e propagandistico.

La Federazione nazionale « Alberghi e Turismo », pertanto ricordando che la Direzione generale per il Turismo intende giustamente applicare con rigidezza assoluta, per superiori ragioni di interesse nazionale, le norme del R. D. L. citato, rivolge invito a tutti gli alberghi associati:

1) ad inviare entro il 30 novembre p. v. alla detta Direzione generale il programma di pubblicità per l'anno 1938, o per il semestre gennaio-giugno, contenente la somma preventivata, l'indicazione dei paesi in cui si ritiene utile svolgere la campagna, e, ove lo ritengano opportuno, quella dei giornali preferiti;

2) a possibilmente predisporre i piani della campagna pubblicitaria in relazione alle stagioni invernale, primaverile, estiva, autunnale;

3) ad indicare le date di pagamento della somma preventivata.

La Direzione generale per il Turismo si è riservata la facoltà di autorizzare le singole aziende a trasmettere direttamente ordinazioni pubblicitarie quando si tratti di pubblicazioni speciali come guide o programmi di uffici di viaggi, o giornali quotidiani e periodici di limitato interesse, ma utili per particolari riconosciute ragioni.

TORINO DI GIORNO

Per il Gran Rapporto di Roma

Le Gerarchie torinesi partiranno domani

I 1290 Gerarchi torinesi partecipanti al Gran Rapporto della Gerarchia, che verrà tenuto dal Duce a Roma il 28 ottobre XV, Quindicesimo Anniversario della Marcia su Roma, partiranno il 27 corrente con due treni.

Il primo gruppo sarà composto di 200 Gerarchi e partirà alle ore 12,15 col treno che ad Alessandria si congiungerà con i Gerarchi di quella Provincia.

Il grosso dei Gerarchi torinesi, composto di 1000 camerati, partirà alle ore 13,45 da Porta Nuova col 2° treno speciale.

I Gerarchi partenti con quest'ultimo treno, alle ore 19 precise in piazza Carlo Alberto, saranno passati in rassegna da me, che passerà il comando della colonna.

Alla stazione di Porta Nuova gli onori al Labaro Federale ed a tutte le altre insegne che con quello presenziarono alla manifestazione romana, saranno resi da un picchetto di Giovani Fascisti in armi.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI.

La moda italiana alla Mostra di Roma

Nei giorni 30 novembre e 1° e 2 dicembre p. v. avranno luogo presso la Mostra del Tessile Nazionale a Roma le annunciate presentazioni di modelli femminili. Organizzata a cura della Sottogiunta « Concorsi e Presentazioni » dell'Ente Nazionale della Moda, avrà luogo il giorno 4 una manifestazione di assoluta eccezione. Si prepara in tal modo un avvenimento di altissimo significato artistico ed industriale destinato ad avere le più ampie ripercussioni in Italia ed all'estero. La selezione delle ditte partecipanti sarà delle più severe ed avverrà secondo speciali norme dettate dalla presidenza della Sottogiunta con il criterio di assicurare pur nel rispetto degli interessi delle industrie più importanti anche la possibile partecipazione di tutte quelle che comunque risultino meritevoli di essere segnalate all'attenzione del pubblico italiano ed internazionale. Le domande per l'ammissione dovranno pervenire all'Ente Nazionale della Moda entro il 10 novembre, secondo norme che l'Ente comunicherà a tutti gli interessati. Saranno ammessi esclusivamente modelli marcati e si prevede che per la loro confezione saranno adoperati in larga misura i nuovi tessuti modello della categoria Texsrit riconosciuti idealmente e materialmente italiani. Successivamente alle presentazioni organizzate direttamente dalla Sottogiunta dell'Ente Nazionale della Moda avranno luogo presentazioni di ditte singole nonchè quelle organizzate dall'industria tessile per la propaganda di determinate fibre e di determinati prodotti speciali.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 ottobre:

Cinquieri Alberto, pianista, **Calda Cristina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 ottobre:

Gravotto Maria, Vigliano Francesco, Ferrero Bianca, Furlani Biodia, Pugno Pierina, Villone Federico, Camerario Anna Maria, Paroglio Marisa, Bacanetti Renato, Fama Ugo, Rossi Filippo, Alma Rosa, Francia Amelia, Gambuto Anna, Calligari Angelo, Pantanello Ada, Keller-Fenton Santi, Kammer Silvano, Bursio Giovanna, Casati Angelo, Romano Umberto, Vallana Romilio.

Colpito da malore

Stamane, verso le ore 10,30, il quarantaduenne Felice Miotti, abitante in via S. Massimo 46, mentre si trovava alla sede del Sindacati Fascisti dell'Industria, in corso Galileo Ferraris 12, veniva colto da improvviso malore e si adagiava al suolo. Subito soccorso dai presenti egli veniva, poco dopo, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde, richiesta telefonicamente, trasportato all'ospedale S. Giovanni, ove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Fuggito da Sassari è arrestato a Torino dà false generalità

Il ventiseienne Guido Antonio Pinna fu Francesco, residente a Sassari, senza fissa dimora, abbandonati tempo fa tale residenza. Siccome egli era soggetto all'ammonizione, la R. Questura di Sassari provvedeva a diramare alle altre questure del Regno la notizia della sua scomparsa, interessandole al rintraccio.

Il Pinna, frattanto, era giunto nella nostra città, che supponeva abbastanza distante per godere dell'impunità. Aveva, però, fatto male i suoi conti. Il brigadiere Treglietti, della Squadra Mobile, un vero segugio cui nulla sfugge, riusciva ben presto a ritrovarlo.

Fu allora che di Pinna compilò le cose e, naturalmente, a proprio danno. Al solerte brigadiere affermò di chiamarsi Antonio Cesau e di non avere nulla a che fare col ricercato Guido Antonio Pinna. Queste affermazioni non smossero d'un millimetro la determinazione del brigadiere Treglietti, sicuro del fatto suo.

Infatti il Pinna, pienamente identificato, non tardò a confessare il suo vero essere. Egli, trattenuto in arresto, deve ora rispondere, oltre che di contravvenzione alla ammonizione, anche del reato di aver dato false indicazioni della propria identità.

Grave caduta d'un giciista quattordicenne. — L'apprendista Lorenzo Silvio di Giuseppe, d'anni 14, abitante in via Della Parrocchia 10, mentre ieri pomeriggio percorreva in bicicletta il viale Litorio verso la borgata Cavoretto, giunto nei pressi della villa Motta per falsa manovra cadeva violentemente al suolo, producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro, giudicata all'ospedale della Molinette guaribile in 30 giorni.

Una mano fra gli ingranaggi. — Carlo Aldo Birinati, di 15 anni, abitante in corso Sebastopoli 54, si lacerava cogliere la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina e riportava ferite guaribili in 15 giorni.

Vecchio investito da un tram. — Il settantaseienne Raffaele Michelangelo, abitante in via Delle Ghiacciaie 140, mentre in corso Tassoni trainava un carretto a mano era investito da un tram della linea 15 e riportava lesioni guaribili in otto giorni.

Dado sotto il peso di una vasca. — Il facchino Giacomo Arduino, di 44 anni, abitante in via Dalla Rocca 3, mentre scaricava dalla pesanti casse da un autocarro, cadeva sotto una di esse e riportava la frattura del piede sinistro. I sanitari dell'ospedale San Giovanni lo giudicavano guaribile in 25 giorni.

Sorriso di bimbi

La felicità più pura è indubbiamente quella dei bimbi che sorridono alla vita come al più bel dono della natura

Urta contro un autocarro

Questa notte, verso le ore una, è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni il ventiseienne Albano Rocco fu Pietro, al quale i sanitari avevano riscontrato abrasioni e contusioni varie, giudicate guaribili in otto giorni. Il Rocco, poco prima, mentre percorreva in bicicletta la via Napione, era andato ad urtare con violenza contro l'autocarro targato n. 29057-TO.

Seguendo la Cronaca

ULTIMISSIMI GIORNI della Liquidazione « Aurora »

Via Botero ang. via Rodi

Catalogne, trapunte, coperte, felerie, biancherie, tendaggi, ecc.

Si chiude con la fine del mese improrogabilmente.

Approfittate in tempo dei prezzi ridottissimi!

Cedonsi locale e mobilio.

da BIANCHI FIORI ARTIFICIALI Articoli in bronzo

e oggetti per Camposanto; palme, lampade, creazioni in ferro battuto, in ceramica, in celluloide con. Da via XX Settembre a via Viotti

BERLITZ

19 P. Castello. Nuovi corsi diurni, serali, francese, inglese, spagnolo, tedesco. L. 30-40 mensili. Lezioni private a scuola e a domicilio. Traduzioni. Programmi. Tel. 51-309.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Porino: Corso Vittorio Eman. 86

PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Franc. da Paola 15. Mantelli persian L. 3500; Zampe persian 2200; Talpa 850; Electric 950. *La Ditta Giorgi ricerca abile pellicciaio e macchinista pellicciaio.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati) — Ore 21,15: « Intervallo l'amore », di Corra e Achille.

CARIGNANO (Ch. Picasso) - 21,15: « La legione straniera », di Paolo Zappa.

ROSSINI — Riposo.

ROSI: Tutti i giorni ore 17 e 21: Danze.

IMPERIALE: 17: 21: Danze. S. Carlo 2.

GAY DANCE: Lezioni. Trattan. 17 e 21.

GIARDINO d'INVERNO ogni sera: danza.

AUGUSTEO (Battisti 3) 17-24: 21 danze.

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22

Mary Dirlin la celebre fantasista

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: Amore in corsa: J. Crawford, C. Gable, F. Tone.

AMBROSIO: « Il bandito della Casbah »: Jean Gabin, Mireille Balin.

ESEDRA: Primavera (Metro): Jeannette Mac Donald, N. Eddy, J. Barrymore.

CHIARELLA: « Il disco 413 » (14. via.) e Comp. Piero Pieri col « 2 Hugos » (parodie musicali). Successo.

V. EMANUELE: « Il re e la ballerina » e Comp. Mr. Jazz Nestor. Successo.

BALBO: « Falsari alla sbarra », Chester Morris, L. Nolan, Marian Marsh.

IDEAL: « Passo della morte » (J. Holt) e stan varietà « Falanga d'arte ».

STATUTO: « Capitani coraggiosi » di Kipling con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew, L. Barrymore. Domani Proprietà riservata. Harlow, Taylor.

ALPI: Port Arthur. Adolfo Wolbrück.

NAZIONALE: « I due misantropi ».

MASSIMO: « Cervasi segretaria » con Joan Arthur e George Brent.

ITALIA: « Favola falsa » e sinfonia cui.

TORINESE: « L'isola della furia ».

SAVOIA: Belva della città. Robinson, e « Viaggio Duce da Monaco a Berlino.

OLIMPIA: La jena di Barlow. E. Cabot.

VINCIGLIO: Questi ragazzi. De Sica.

PORTA NUOVA (v. Nizza 17): « Doppia vita » di Ruth Gall dalle 10 alle 24.

ERROL FLYNN

il romantico « Capitan Blood » il leggendario eroe della « Carica del 600 » ritorna, per il godimento del pubblico, nell'*Amore sul deserto*, il nuovo grande lavoro della *Warner Bros*. Con Jul. *Kay Francis*.

Un grave lutto del grand'uff. Cesare Fanti

E' morto stamane a Milano Giuseppe Fanti, funzionario della Cassa di Risparmio, fratello del Gr. Uff. Cesare Fanti, Direttore Amministrativo de *La Stampa*.

Giuseppe Fanti non aveva che 42 anni; nella vita civile come in quella pubblica aveva dato prova delle sue qualità non comuni di intelligenza e di patriottismo. Valoroso soldato, tenente di complemento, fascista, organizzatore e Comandante dei Combattenti nella zona di Greco Milanese, dove egli aveva svolto un'eccezionale attività patriottica nei periodi più grigi della vita nazionale, la sua morte desta profondo rimpianto.

La salma, vestita della divisa fascista con decorazioni e con la sciarpa di comando, è stata portata nel salone del Gruppo in via Saul 6, dove è stata allestita la camera ardente. La salma è vegliata, oltre che dal fratello Gr. Uff. Cesare, giunto da Torino, da Gerarchi del Partito e dell'Associazione Combattenti.

Nell'ora della sventura che colpisce così gravemente Cesare Fanti, cui ci lega un devoto affetto, gli sia di conforto il sentimento profondo della nostra fraterna solidarietà.

Nell'Artigianato

Il Ministero delle Corporazioni ha ratificato in questi giorni la nomina — avvenuta per referendum — dell'artigiano torinese Teresio Trevisi a delegato nazionale dell'Arte della ceramica e vimini.

Interessante dibattito artistico-legale

Un ritratto di signora attribuito a Lawrence e riconosciuto per tale dai periti dopo un'annosa controversia

Volge ormai alla sua conclusione una grave vertenza giudiziaria intorno ad un dipinto del grande ritrattista inglese Sir Thomas Lawrence, riconosciuto come originale dal Collegio peritale nominato dalla nostra Corte d'Appello, dopo lunghe e contrastanti vicende.

Nel 1931 certo G. B. Devalle acquistava dal dott. Lanfranco Virginio, mediatore il prof. Tubino, a Piovà d'Asti, un blocco di 14 quadri. Dato un acconto il Devalle si impegnava a pagare il residuo della somma pattuita due mesi dopo il ritiro dei quadri che erano rimasti presso il venditore. Venuto a scadere il termine per il pagamento venne sollecitato dal venditore, ma il Devalle rispose che non intendeva ritirare i dipinti acquistati perchè erano tutti falsi e perciò di nessun valore artistico. Ciò indusse il Lanfranco a promuovere un'azione giudiziale; ad essa si univa il prof. Tubino per la richiesta della mediazione non ancora corrispostagli.

Il nostro Tribunale ordinò una perizia sui quadri contestati e nominò una commissione peritale composta dei signori prof. Lorenzo Rovere, direttore dei Civici Musei di Torino, del prof. comm. Guglielmo Pacchioni, Sovraintendente per il Piemonte e Liguria, e del comm. Carlo Lanteri, esperto antiquario, con l'incarico di stabilirne l'autenticità ed il valore. I periti si cancella con facilità fama anche maggiore delle altre parti del dipinto e che quindi potrebbe essere stata apposta anche dopo la esecuzione del dipinto ».

Il Tubino controbattè che nella stessa firma dove il perito di parte Devalle aveva depositato la perizia esisteva nella Pinacoteca Vaticana il ritratto di Giorgio IV d'Inghilterra. Su detto dipinto vi è una firma lunga non meno di 40 centimetri. Quanto alla resistenza dei quadri alla mista, il Tubino presentò le dichiarazioni dei massimi tecnici in materia i quali concordemente dichiararono che solo un incompetente poteva sostenere che la mista non attacca un quadro dipinto 100 anni fa, mentre esistono a centinaia gli esempi di quadri vecchi di parecchi secoli rovinati completamente ed irreparabilmente dalla mista.

Il responso dei periti

Il Devalle presentava un'aggiunta alla prima perizia dove la stesso perito dopo aver parlato estesamente dei macchiaiuoli fiorentini e dopo aver riconosciuto che la mista è « pericolosa per la incolumità dei dipinti » dichiarava: « Il Lawrence abitualmente non firmava i suoi dipinti, anzi può affermarsi — per quanto in tale affermazione occorra andare adagio per la difficoltà e addirittura per l'impossibilità di avere raggagli sopra quadri custoditi in raccolte private pressochè inaccessibili — che non ha mai firmato.

I periti nominati dalla nostra Corte di Appello nelle persone di S. E. Giacomo Grosso, comm. Viale, direttore dei Musei di Torino, e di Ettore Zanzi rifiutarono l'incarico non ritenendolo di loro competenza. Fu allora che i tre periti furono sostituiti con il prof. Giorgio Nicodemi, Sovraintendente al Castello Sforzesco ed ai Musei di Milano, col comm. Renato Mancia, direttore della Scuola del Restauro di Milano, e del comm. Carlo Arrù, sovraintendente per la Liguria ed il Piemonte. Il comm. Arrù non accettò l'incarico ed in sua vece venne nominato il prof. Carlo Ghedini. Anche il comm. Renato Mancia diede le dimissioni per motivi di salute e venne surrogato dal prof. Sergio Ortolani, direttore della Pinacoteca di Napoli. Le risultanze degli esami compiuti dal Collegio peritale sono ampiamente documentate nella perizia presentata di questi giorni alla Cancelleria del nostro Tribunale, perizia che conferma e precisa trattarsi di un'opera assolutamente originale dal Lawrence. La perizia, estesa ed esauriente, si compone di sei capitoli, corredata da un richiamo materiale scientifico e cioè radiografie, fotografia a luce radente, e ai raggi ultravioletti, esperimenti chimici, esami alla lampada di guerra col filtro di Wood, ecc., e di una conclusione. Nella prima parte i periti spiegano i modi di ricerca, cioè il sistema adottato nelle indagini rigoroso per determinare l'originalità del quadro, la legittimità dell'attribuzione e l'autenticità della firma.

Nella seconda parte, riferentesi all'esame estetico, i periti dicono tutte le ragioni che riportano al convincimento che l'opera è del Lawrence. « Non è dubitabile che il quadro è stato iniziato dallo stesso Lawrence e portato quasi a compimento, come provano la spigliatezza e la finezza che assumono le pennellate colle quali è resa la figura specie quando i raggi oltrechè riconoscere l'autenticità dei dipinti in contestazione stabilirono che il valore di essi era commercialmente superiore a quello pattuito nella vendita.

L'accertamento dell'autenticità

Di fronte a tale responso il Devalle dovette pagare capitale, mediazione, interessi e spese. Nella morte del giudizio della causa riguardante i 14 quadri, il Devalle citava il Tubino per avergli venduto un quadro attribuito al Lawrence che sarebbe stato secondo lui invece falso come i 14 allora non ancora esaminati dai periti, come più sopra si è detto. Di questa causa se ne riparlò ripetutamente a suo tempo. Il Tubino vendè il quadro dando al Devalle un anno di tempo perchè si accertasse della sua autenticità o meno; trascorso l'anno dal contratto era rimasto inteso che sarebbe cessato ogni obbligo di garanzia da parte del venditore. Il Devalle, trascorsi oltre due anni dal giorno dell'acquisto, prometteva che il quadro era falso come gli altri quattordici in contestazione e presentava a sostegno delle sue affermazioni una perizia stragiudiziale che concludeva che il quadro non poteva essere del Lawrence perchè firmato e precisava: « Dopo attente ricerche sono giunto alla conclusione che oggi non è noto alcun dipinto firmato dal Lawrence; nell'assenza completa di qualsiasi altro elemento probatorio, la firma, anzichè essere un sicuro indizio della bontà dell'attribuzione, mi si è presentato come l'elemento per eccellenza negativo del quadro, specie dopo che, appunto, ho potuto accertare che una siffatta autenticazione manca nelle opere del maestro inglese ». E per maggiormente dimostrare la falsità del quadro affermava ancora fra altro: « Un dipinto raggiunge completamente in cento anni circa un indurimento tale da non essere poi più attaccabile dalla mista: qui invece esiste ancora assai lontani da un tale grado di resistenza, la firma.

Il quadro com'era (a sinistra) **all'atto della vendita, e com'è attualmente** (a destra) **dopo gli assaggi dei periti di parte**

S. E. Thaon di Revel ripartito per Roma

Ieri sera, col direttissimo delle ore 21,15, è ripartito per Roma S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze. Ad ossequiarlo alla partenza, alla stazione di Porta Nuova, erano S. E. il Prefetto Barsotono, il Podestà, Grand'Uff. ing. Sartirana, e i Vice-Podestà Conti Gloria e De La Forest.

TORINESI!
Tutti i giorni « STAMPA SERA » cambia quattro biglietti del tram con quattro biglietti di banca da cinquanta lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di lunedì (25 ottobre) alle ore 12 di martedì (26 ottobre):

Linea 6
Serie 43 N. 70032 da L. 0,80
Linea 8
Serie 36 N. 12724 da L. 0,25
Linea 7
Serie 49 N. 88067 da L. 0,70
Linea 8
Serie 21 N. 68218 da L. 1—

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	27	1
MILANO	26	16	—

IL SOLE sorge domani alle 7; tramonta alle 17,35. **La LUNA** tramonta alle 16,1.

L'OROSCOPO DEL 27. — Durante il corso del mattino mentre Venere brillerà favorevole al commercio di generi di lusso, agli affari artistici e sociali, Urano e Saturno saranno sfavorevoli alle vita domestica, ai matrimoni e quindi potranno provocare pensieri, tristezze ed eccessi. Dopo il tramonto sarà possibile trattare nuove intraprese finanziarie. I vedovi, i celibi e le zitelle potranno comentare qualche affetto. (M. Serato).

CONVOCAZIONI. — Domani, ore 21: I nati del 1856 all'Associaz. Reduci d'Africa.

I SANTI DI DOMANI. — S. Florenzo martire, S. Antonietta.

PIERE DI DOMANI. — Membarussa detta di S. Simone), Chivasso. Condove. Il grande mercato del 28 a Villanova d'Asti è anticipato al 27.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 23: **Bari**: 29 da 146 sett., 36 da 60, 69 da 59, 61 da 54, 77 da 57, 34 da 53. **Firenze** 65 da 76, 71 da 70, 64 da 56. **Milano**: 45 da 84, 85 da 74, 58 da 71, 24 da 56, 65 da 53. **Napoli**: 65 da 96, 18 da 71, 75 da 56, 86 da 54, 87 da 54. **Palermo**: 48 da 83.

ESTRAZIONI. — Domani hanno inizio le estrazioni dei Buoni del Tesoro Novennali 1940, 1941, 1943.

ARE, ERBA CAVALLERIA. — Sono aperte le iscrizioni al Haduno di Passariano del Friuli del 31 corrente.

MESTRE. — **Esercizi**: Palazzo Carignano 9-12, 14-19, 21-23. Palazzo Madama 9-12, 14-19; Stupinigi 9,30-12, 14-17,30.

SPORT. — Questa sera alla Polisportiva Bonelli Torneo di lotta (Coppa Meranci).

IN CUCINA E IN CASA

POLLO IN BIANCO. — Ripulire un pollo, lasciarlo in un pezzo di tela e metterlo a cuocere in acqua e aceto bianco, oppure con vino bianco secco, in modo che risulti completamente immerso. Aggiungere sedano, carote, cipolla, pastinaca, cannella, qualche goccia di estratto di carne e sale. Lasciar cuocere il pollo per un'ora, quindi lasciar raffreddare nel sugo. Preparare quindi una salsa tritando le verdure messe a cuocere col pollo, insieme al fegato, al cuore e allo stomaco; passare tutto allo staccio con due mestolate tritate, nelle quali sarà stemperata la salsa risulta troppo densa, allungarla con poco brodo, quindi versare la salsa sul pollo.

LE MACCHIE DAI LIBRI si tolgono con una soluzione di acido ossalico, oppure di acido citrico o ancora di acido tartarico.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 11,2
MINIMA	+ 9,7

Colpito da grave lutto

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la signora

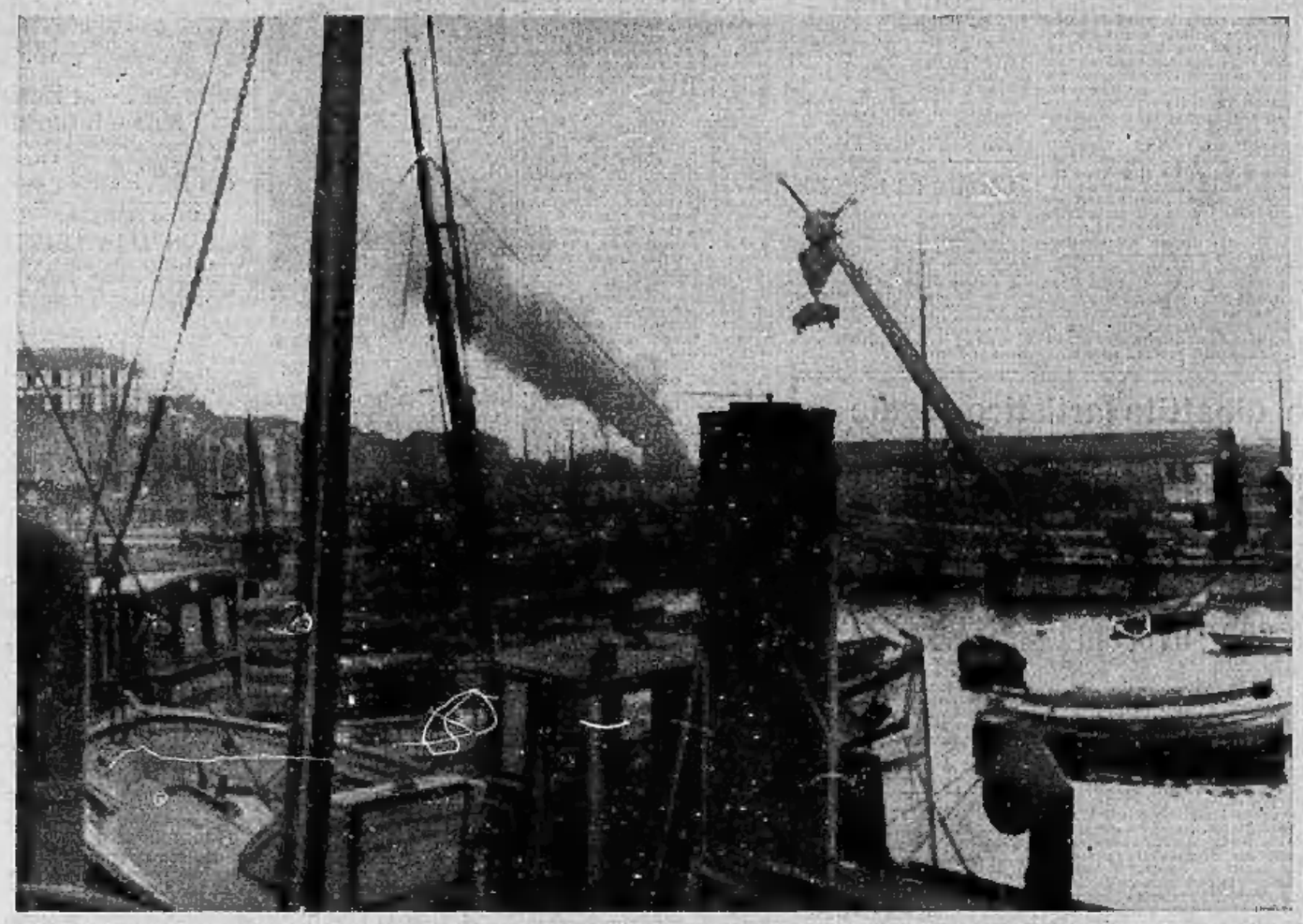
Maria Bertolotti

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito **Giuseppe Bertolotti**, i figli **Ernesto** con la moglie **Maria**, **Giuseppe** con la moglie **Ida**, **Maria** ved. **Bertolotti** con il figlio **Giuseppe**, **Ida** ved. **Bertolotti** con il figlio **Mario**, **Rosa** ved. **Bertolotti** con il figlio **Ernesto**, **Giovanni** con la moglie **Maria**, **Pietro** con la moglie **Maria**, **Luigi** con la moglie **Maria**, **Angelo** con la moglie **Maria**, **Carlo** con la moglie **Maria**, **Teresa** ved. **Bertolotti** con il figlio **Giuseppe**, **Maria** ved. **Bertolotti** con il figlio **Giuseppe**, **Caterina** ved. **Bertolotti** con il figlio **Giuseppe**, **Giuseppina

Nelle Asturie liberate

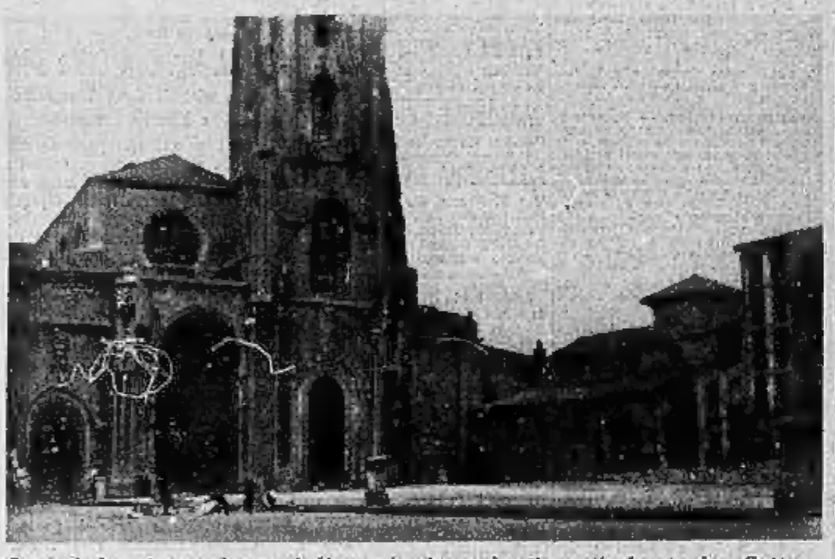
(Fotocronaca del nostro inviato Riccardo Forte)

STAMPA SERA



Una visione del porto di Gijon. Le navi sono state abbandonate dai rossi fuggiti precipitosamente. Sul quadro dominano le fiamme e le dense fumate degli incendi appiccati dai marxisti prima di allontanarsi dalla città.

I miliziani hanno dato un'ultima prova della loro furia distruttrice: il colossale deposito di benzina di Gijon è in fiamme per una bomba.



In Oviedo, campo da mesi di continui combattimenti: la storica Cattedrale come l'ha lasciata la sacrilega barbarie dei dinamitardi asturiani.

Sulla strada che da Ribadesella conduce a Gijon corre la macchina del nostro inviato.

L'ora della liberazione per l'ultima città del nord rimasta in mano ai rossi: le Brigate di Navarra entrano in Gijon conquistata a Franco.

Per le Olimpiadi del 1940 a Tokio

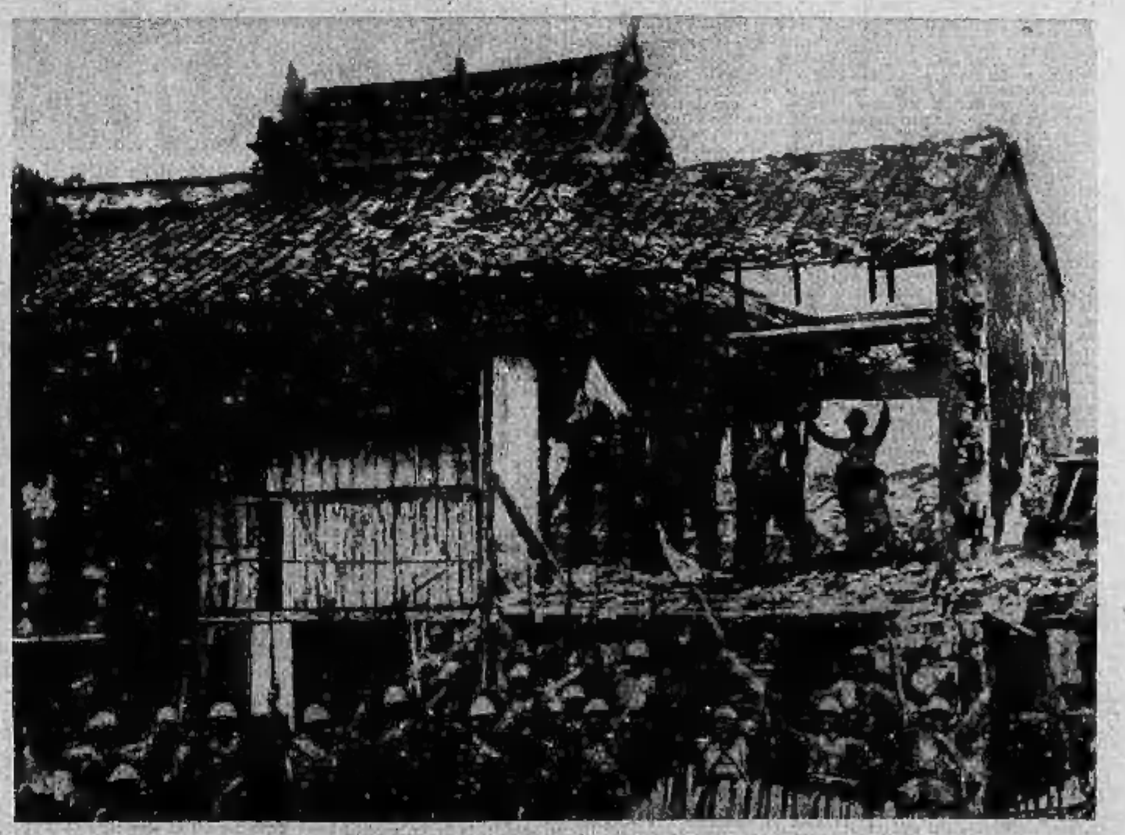
Il sindaco di Tokio parla ai membri del Comitato olimpico giapponese, comunicando che il Giappone organizzerà sicuramente le Olimpiadi.

L'Aga Khan nella città di Hitler

L'Aga Khan ha visitato a Monaco i luoghi ove è sorto il movimento nazionalsocialista. Eccolo in vettura con la moglie ed il figlio più piccolo

Anche lui...

L'Inghilterra ricorre a ogni mezzo per domare la rivolta degli arabi di Palestina. E' partito, persino, da Londra il sorridente sig. Carlo Tegart del «Colonial Office». Carlo Tegart è noto per aver soffocato nel sangue e nel terrore la sommossa del Bengala. In Palestina seguirà gli stessi sistemi.



Esultanza di soldati nipponici sul fronte di Sciangai

Fra gli ultimi episodi della furiosa battaglia per il possesso di Sciangai uno dei più importanti è stato la conquista di Liukiahang ad opera degli eroici soldati giapponesi comandati dal generale Tagami. La lotta con i difensori del sobborgo sciangaiota è durata una settimana e s'è risolta soltanto dopo un attacco in cui sono caduti migliaia di combattenti di entrambe le parti. Conquistato il sobborgo, le truppe giapponesi si sono abbandonate a clamorose manifestazioni di esultanza ed i banzai gioiosi hanno accompagnato la bandiera del Sol Levante, che si innalzava trionfatrice sulle case semidistrutte dalle bombe degli aerei e dei grossi calibri.